

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

1) *Ente proponente il progetto:*



Indirizzo a cui far pervenire la domanda:

Università degli studi di Palermo
Piazza Marina 61 – 90133 Palermo
Ufficio Protocollo

pec@cert.unipa.it

Servizio Civile Nazionale dell'Ente
Tel. 091/238.93347 - 09123893345
e-mail: serviziocivile@unipa.it

<https://www.unipa.it/strutture/serviziocivile/>

Notizie aggiuntive per i candidati:

Le modalità di partecipazione, di candidatura, le date delle selezioni e fasi successive verranno pubblicate all'URL sopra indicata. Al fine di evitare errori procedurali, solo gli uffici del "Servizio Civile Nazionale all'Università", sono abilitati a fornire informazioni o chiarimenti in merito alle procedure connesse al SCN.

Soltanto per gravi e giustificati motivi può essere differita la data fissata per i colloqui. In ogni caso, la domanda di rinvio va presentata al Servizio Civile Nazionale dell'Università di Palermo prima della data fissata per il colloquio. *Non saranno tenute in considerazione le domande pervenute successivamente.*

E' richiesto ai candidati, per quanto esplicitato alla successiva voce 22, almeno un diploma di scuola media superiore.

Le modalità di svolgimento del colloquio e i criteri di valutazione sono riportati sul nostro sito.

In particolare, le comunicazioni in merito alle convocazioni per le procedure di selezione saranno veicolate esclusivamente sul sito indicato e, per le parti essenziali, anche all'albo d'ateneo.

E' fatto obbligo ai volontari indicare nella domanda di partecipazione al bando (allegato 2) la sede d'attuazione per il quale concorrono, tra quelle indicate al § 16 del progetto.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00648

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale – Sicilia

II

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Il Placement per favorire l'inclusione socio-lavorativo dei giovani laureati nel territorio siciliano

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

Settore: ASSISTENZA
Area d'intervento: ESCLUSIONE GIOVANILE
Codice: A13

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Analisi del contesto territoriale

Nel quadro di riferimento italiano e nel periodo di crisi economica, i laureati, prevalentemente del Sud del Paese, per il loro inserimento professionale, non hanno potuto raggiungere il personale punto di equilibrio. Pur carichi di aspettative e desideri, non hanno potuto cogliere opportunità, ma hanno dovuto tenere conto solo dei vincoli (Cortese A., 2012, a cura di). Le mancate opportunità sono evidenti: nel Mezzogiorno – come dimostrano i dati Eurostat e ISTAT – il lavoro è un bene scarsissimo. Le regioni del Sud occupano, in termini di tassi di occupazione, le ultime posizioni in Italia e in Europa, con divari sempre più ampi nel passaggio dal 2008 al 2014. Inoltre al Sud si assiste – più che al Centro-Nord – al fenomeno della sotto-occupazione: la diffusione del lavoro irregolare e nero, l'ampia occupazione dei laureati e dei dottori di ricerca in regime di overeducation (svolgono il lavoro per il quale la laurea non è un requisito necessario) e di mismatching (svolgono un lavoro diverso da quello che avrebbero dovuto/voluto fare con il titolo di studio posseduto) pone il giovane laureato del Sud ad un bivio: rimanere ai margini del mercato del lavoro accettando un sub-lavoro (atipico, irregolare, non congruo rispetto alla formazione ricevuta e alle competenze acquisite) o cercare un lavoro stabile, coerente rispetto al titolo di studio conseguito, soddisfacente, lontano dalla propria terra di origine?

Tasso di occupazione e variazione % dell'occupazione per età. Periodo 2008-2014 (fonte: Svimez)

Area	Occupati 2014 %	Variazione % occupati 2008-2014 per età			Hanno perso lavoro %
		15-34 anni	35-49 anni	50 anni e oltre	
Centro-Nord	73,3	-26	-2,1	31,3	29
Sud	26,3	-31,9	-8,5	17,5	71

Nel 2014 i giovani italiani Neet (Not in Education, Employment or Training) hanno raggiunto i 3 milioni 512 mila, con un aumento rispetto al 2008 di circa 712 mila unità (+ 25,4%). Di questi, quasi 2 milioni sono donne (55,6%) e quasi 2 milioni sono meridionali. L'incidenza dei Neet sulla popolazione tra i 15 e i 34 anni, infatti, pari al 20% nel Centro-Nord, sale al 38,9% nel Sud (Fonte: Istat).

Tasso di occupazione giovanile 15-34 anni			Residenti al Sud che lavorano al Centro-Nord	
Area	2008	2014	2014	%
Centro-Nord	59,8	47,0	In possesso della laurea	31,0
Sud	35,8	26,6	Diploma scuola superiore	44,9
Italia	50,3	39,1	Diploma scuola inferiore	21,6
UE a 28	58,8	55,1	Nessun titolo o licenza elementare	2,5

Tra il 2008 e il 2014, per i giovani di 15-34 anni, l'occupazione si è ridotta del 31,9% nel Mezzogiorno e del 26% nel Centro-Nord. Nella stessa fascia di età, lavora solo un giovane su quattro e, per quanto riguarda le giovani donne, ne risulta occupata appena una su cinque (il 20,8%, oltre 20 punti in meno del Centro-Nord e 30 della media europea).

Tra il 2001 e il 2014 sono emigrati dal Sud verso il Centro-Nord oltre 1.667.000 di meridionali, con un saldo migratorio netto di 744 mila unità. Di questa perdita di popolazione, il 70%, ha

riguardato la componente giovanile (under 35 anni). Per la Sicilia, su un saldo migratorio negativo di 130 mila persone, 90 mila sono giovani.

Le difficoltà di accesso al mercato del lavoro, caratteristiche delle regioni meridionali e dei livelli di istruzione più bassi, si stanno diffondendo tra i giovani con livelli medio-alti di istruzione. Circa il 20% dei giovani laureati al Sud, lavora lontano dal luogo di residenza e formazione.

Area di lavoro dei laureati al Sud (Fonte: Almalaurea, laureati 2014)

a) Laureati di primo livello

Ateneo	Stessa regione dell'ateneo	Nord	Centro	Sud	Estero	Non risponde	Totale occupati
Palermo	77,1	11,8	3,1	1,3	6,4	0,2	830
Catania	80,5	10,0	2,4	1,3	5,6	0,2	916
Messina	61,1	13,2	2,8	16,1	6,5	0,3	614
Napoli Federico II	82,4	7,6	4,5	2,5	2,9	0,1	1.485
Bari	77,0	12,8	2,7	4,4	2,9	0,2	1.228

b) Laureati magistrali

Ateneo	Stessa regione dell'ateneo	Nord	Centro	Sud	Estero	Non risponde	Totale occupati
Palermo	69,2	19,9	5,1	1,2	4,3	0,3	588
Catania	74,1	18,3	3,2	0,7	3,6	0,1	698
Messina	57,4	13,3	2,7	24,9	1,8	-	338
Napoli Federico II	60,7	21,1	10,6	3,2	4,2	0,2	1.513
Bari	77,3	11,0	3,5	5,5	2,7	-	565

c) Laureati a ciclo unico

Ateneo	Stessa regione dell'ateneo	Nord	Centro	Sud	Estero	Non risponde	Totale occupati
Palermo	88,9	6,1	2,0	1,5	1,5	-	198
Catania	78,1	12,0	3,1	1,6	4,7	0,5	192
Messina	50,0	14,4	5,1	27,1	3,4	-	118
Napoli Federico II	75,2	5,9	12,4	3,6	2,6	0,3	307
Bari	84,4	5,8	2,2	4,0	3,1	0,4	225

La sottoutilizzazione di capitale umano è uno “spreco” di intelligenze, che comporta un inevitabile deterioramento delle conoscenze. Ad andarsene sono sempre più le donne e i giovani, e soprattutto i più dinamici e qualificati in cerca di quelle opportunità di formazione e professionali che al Sud scarseggiano.

Il ritardo nello sviluppo delle regioni meridionali sembra aver instaurato un circolo vizioso in base al quale i notevoli progressi, almeno in termini quantitativi, conseguiti sul versante dell’istruzione non riescono a tradursi pienamente in maggiori e migliori opportunità di lavoro ed in più elevati livelli di produttività e di sviluppo.

La perdita di tali professionalità per il Sud – prezioso capitale umano giovane e formato – diventa doppiamente penalizzante: determina, da un lato, il fallimento economico dell’investimento formativo; dall’altro, il venir meno di energie e di competenze necessarie per innescare nel Mezzogiorno un processo di sviluppo stabile e adeguato alle (attuali) dimensioni demografiche dell’area.

Quanto ci costa questa perdita di capitale umano? Stimando dal 2001 al 2014 una perdita netta di 22 mila laureati siciliani e stimando, secondo le indicazioni dell’OCSE, un costo medio dell’investimento complessivo pro capite di circa 180 mila euro, si potrebbe calcolare una perdita di valore per la Regione, nel periodo, dell’ordine di 4 miliardi di euro.

La crisi restituisce un paese ancora diviso e disuguale. La flessione di tutti gli indicatori economici al Sud ha avuto un peso doppio rispetto al Nord. Al Nord nell’ultimo anno si registra un segnale di ripresa. Gli economisti parlano di una accelerazione dell’Economia del Nord. Peccato che il piede sul pedale dell’acceleratore è del giovane laureato del Sud, che nel suo territorio non trova la macchina, nemmeno per mettere in marcia.

Situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili

La riforma Biagi (e in seguito il D.lgs. 276/03) ha assegnato un ruolo primario alle Università, quali soggetti intermediari del mercato del lavoro. Il passaggio alla formazione universitaria 3+2 e la successiva riforma del sistema universitario (L. 240/2010) hanno ulteriormente ribadito il carattere necessario del collegamento fra mondo della formazione e contesto produttivo (un esempio tra tanti è la costituzione del comitato di indirizzo per corso di studi).

L’Università è quindi diventata strumento accreditato e riconosciuto dalle Istituzioni preposte alle politiche attive del lavoro (Ministero del lavoro, Regioni, ecc.) come soggetto attuatore delle stesse in favore dei giovani laureati.

Il d.l. 150 del settembre 2015 inserisce gli atenei, attraverso gli uffici placement, nella rete dei servizi per il lavoro. In tale decreto, oltre a sancire il diritto al lavoro, viene ribadito il diritto all’orientamento al lavoro.

L’Ufficio Placement dell’Università degli Studi di Palermo, oltre a monitorare i destini occupazionali dei laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea, svolge svariate attività rispondendo, di volta in volta, alle esigenze specifiche provenienti e dal mercato del lavoro e alle necessità dei corsi di studio.

Ha innescato processi di conoscenza reciproca fra l’Università e le imprese. Mi riferisco all’indagine sul fabbisogno di alta formazione, svolta, intervistando le aziende della Sicilia occidentale, la prima volta al termine della prima riforma che ha istituito il 3+2, e successivamente ripetuta nel 2008 con l’obiettivo di far conoscere il nuovo laureato – frutto appunto della riforma – alle imprese e allo stesso tempo, conoscere le reali esigenze delle imprese. Forte di tale esperienza, il servizio ha continuato nel tempo a fare “orientamento” alle aziende, promuovendo le nuove figure professionali, accompagnandole nella nuova struttura organizzativa e didattica dell’Ateneo.

Il focus del Placement dell'Ateneo è accompagnare il laureando/laureato in tutte le fasi del processo di inserimento nel mondo del lavoro che vanno dalla ricerca delle offerte professionali (qualitativamente in linea con il suo profilo e le sue aspirazioni) alla stesura del curriculum, alla preparazione per sostenere un colloquio di lavoro (tecniche di comunicazione efficace, tecniche di self-marketing, empowerment delle soft skill), fino all'incontro con le aziende operanti sul mercato ed interessate alla propria figura professionale (attraverso i career day, con cadenza annuale e i recruiting day, con frequenza mensile).

Il progetto vuole estendere alcune azioni e gli interventi per favorire il placement di Ateneo a livello di singolo dipartimento universitario.

Nello specifico gli obiettivi sono:

- a) agevolare la realizzazione di una rete tra i professionisti del placement universitario favorendo la loro formazione, l'aggiornamento professionale e lo scambio di esperienze e di buone pratiche;
- b) assicurare l'alta qualità nel servizio di placement offerto dall'Università di Palermo presso i dipartimenti universitari;
- c) accrescere la presenza degli imprenditori nelle attività dell'Università, ideando, sperimentando e promuovendo appropriati ed innovativi progetti di mobilità con il coinvolgimento degli imprenditori, tenendo conto delle singole specificità dei dipartimenti;
- d) sintonizzarsi con il mondo dell'impresa, definendo abilità e competenze necessarie agli studenti per sviluppare un approccio orientato all'impresa all'interno dell'università;
- e) cercare di divenire punto di riferimento operativo per leggi e regolamenti locali concernenti lo specifico settore professionale rivolto a studenti e laureati.

Gli operatori del placement, a partire dall'esperienza maturata in questi anni a livello centrale, vorrebbero incidere non solo sulla realizzazione delle politiche attive del lavoro, ma anche sulla loro programmazione.

In questo contesto, gli operatori si trovano a dover fronteggiare una sfida ardua e complessa.

Come descritto, i dati dimostrano che il sistema universitario siciliano produce più laureati di quelli che il sistema produttivo regionale è in grado di assorbire. La conseguente disoccupazione giovanile di alta specializzazione e l'elevata migrazione delle intelligenze a poco a poco impoveriscono il nostro territorio.

Probabilmente periodiche azioni di comunicazione alle imprese nel settore privato mirate a renderle più competitive – conquistando anche il mercato estero – consentirebbero un incremento della domanda di laureati.

Una maggiore collaborazione con le imprese – che non significa trasformare l'offerta formativa dell'Università – ma ad esempio, incrementare il ruolo degli imprenditori in aula, migliorare l'organizzazione dei tirocini extracurricolari, semplificare gli incentivi alle imprese finalizzati all'assunzione, potrebbero incidere – e non poco – all'incremento dell'occupazione dei laureati, anche in Sicilia. Una formazione specifica dei docenti sui fabbisogni di alta formazione, probabilmente renderebbe la didattica più innovativa e conforme alle esigenze del mondo del lavoro contemporaneo e contribuirebbe a formare un giovane laureato più consapevole.

A livello europeo, i servizi di placement e/o di career service per il target universitario testimoniano il grado di sviluppo e di qualità dei servizi volti a valorizzare il contributo offerto, a potenziarne l'eccellenza e a creare un terreno di scambio e di miglioramento professionale e di sistema. Tali servizi concorrono significativamente a definire l'attrattività e la reputazione degli atenei.

La reputazione di un ateneo è la nuova frontiera della valutazione. Per una futura matricola, il criterio di scelta di un ateneo è legato sempre più ai servizi che ogni ateneo offre e fra essi un ruolo primario è assegnato al placement e al collegamento con il mondo del lavoro.

Identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto

Studenti dei corsi di laurea di primo livello, magistrali e magistrali a ciclo unico presso i dipartimenti;

Studenti iscritti ai corsi di dottorato di ricerca, master e corsi di specializzazione;

Laureati di primo livello, magistrali e magistrali a ciclo unico dell'ateneo di Palermo, in cerca di lavoro.

7) Obiettivi del progetto:

Di seguito il Quadro Logico del progetto che descrive e rende più trasparenti le connessioni logiche tra Attività, Risultati, Obiettivo Specifico e Obiettivi Generali del progetto e aiuta a identificare gli obiettivi misurabili attraverso i relativi indicatori oggettivamente misurabili e le corrispondenti fonti e mezzi di verifica:

	Logica d'intervento	Indicatori oggettivamente verificabili (indicatori di risultato)	Fonti e mezzi di Verifica	Condizioni (Presupposti e rischi)
Obiettivi Generali	OG1: Incremento del tasso di occupazione dei giovani laureati dell'Università degli Studi di Palermo	Tasso di occupazione dei laureati di UNIFA per gruppo disciplinare e triobale di laurea	Fonte Almalaureas. Confronto tassi occupazione nel triennio precedente. Da verificare a partire dall'indagine	Tali obiettivi saranno raggiunti a condizione che: (a) il Governo non adotti politiche mortificanti per l'occupazione dei laureati; (b) il Paese non subisca una ulteriore crisi di recessione; (c) il governo non riduca i contributi e sostegno delle fasce economicamente deboli della popolazione
	OG2: Riduzione per periodo di laurea tra il conseguimento del titolo di studio e l'inserimento professionale del laureato	Tempo di attesa tra inizio ricerca lavoro e lavoro effettuato	Fonte Almalaureas. Confronto tempi di attesa nel triennio precedente. Da verificare a partire dall'indagine 2018. Fonte Almalaureas da verificare a partire dall'indagine 2019.	
	OG3: Riduzione del tasso di esclusione sociale dei giovani laureati dell'Università degli Studi di Palermo	Calcolo del NEET per condizione sociale della famiglia		
Obiettivi Specifici	OS1: Migliorare capacità dei laureati di conoscere le opportunità lavorative e i servizi ad esse connesse offerte da aziende e pubbliche amministrazioni	Numero di azioni presso gli sportelli dipartimentali	Registro clienti da predisporre in ogni dipartimento. Calcolo dell'indicatore "clientele"	Adeguata fiducia dei laureati sul fatto che il contesto economico e produttivo offra loro delle reali opportunità occupazionali
	OS2: Maggiore opportunità di incontro fra domanda e offerta di lavoro	Numero di incontri fra aziende e laureati per conoscere le dinamiche del lavoro nei settori di attività	Fonte: Ufficio Placement	Effettiva disponibilità delle aziende ad assumere anche se operanti in un contesto macroeconomico incerto e instabile
	OS3: Maggiore capacità dei laureati di cercare lavoro	Numero di laureati in cerca di lavoro rispetto al NEET	Fonte: Almalaureas. Da verificare a partire dall'indagine 2019.	
Risultati Attesi	RA0: Incremento dell'offerta dei Servizi di Placement da parte dei Dipartimenti e dell'Ateneo, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo	I seguenti indicatori saranno oggetto di misurazione oggettiva attraverso dei questionari strutturati e semi-strutturati: Competenza e capacità dei laureati, nr. start-up/previsti pianificate dai laureati e disastrenzi, start-up start-up presso i dipartimenti e presso l'ufficio Placement di Ateneo. Numero di iniziative presso l'ufficio Placement. Numero di richieste delle aziende verso il numero di laureati offer	Ufficio Placement di Ateneo e sportelli presso i vari dipartimenti.	Effettiva e proficua partecipazione alle attività di progetto da parte dei beneficiari finali
	RA1: Migliorata capacità dei laureati di effettuare una ragionevole proiezione del laureati verso l'attività lavorativa	RA3: Migliore conoscenza dei "servizi" e strutture commerciali e produttive della ricerca scientifica	Fonte: Ufficio Placement di Ateneo. Numero di incontri preliminari e presentati complessivi. Al confronto fra dipartimenti sono	Effettiva e proficua collaborazione al progetto da parte degli stakeholder del progetto (Imprenditori, Esperti, Testimoniati, ecc)
	RA2: Migliore capacità dei laureati di effettuare il proprio percorso didattico			
Area di Attività	Attività	Mezzi necessari	Costi	
A1: Formazione	A1.1: Workshop sul mercato del lavoro (generico e/o riferito ad una specifica professione)	L'ateneo di Palermo metterà a disposizione del progetto i mezzi necessari per la sua efficace implementazione, in particolare, per chiedere anche accreditata verrà messa a disposizione una stanza per il servizio di Placement dotata di scrivanie, computer e una stampante in rete + connessione wifi.	Le azioni del progetto saranno totalmente autofinanziate	
	A1.2: Workshop sulle professioni			
	A1.3: Webinar di Easy			
	A1.4: Workshop sugli strumenti di ricerca del lavoro			
	A1.5: Workshop sul processo di selezione del personale			
	A1.6: Workshop sul trasferimento tecnologico nell'industria			
	A1.7: Workshop sul trasferimento tecnologico nell'industria			
	A1.8: Elaborazione di un Piano di Azione Individuale (PAI)			
	A1.9: Bilancio di Competenze			
A2: Consuetudine	A2.1: Spese per l'Autocandidatura			
A3: Incontro/Incontro offerta di lavoro	A3.1: Career Day con le aziende o molte aziende; (promozionari e produttivo)			
	A3.2: Accesso alle Banche Dati			
A4: Attività Trasversali	A4.1: Accoglienza dei volontari			
	A4.2: Attività di sensibilizzazione			
	A4.3: Diffusione e sensibilizzazione sul SEN			
	A4.4: Accoglienza			

Legenda:

Gli Obiettivi Generali (OG) del programma sono quelli che descrivono l'importanza per la società in generale dei benefici di lunga durata per i gruppi beneficiari e benefici più generali per altri gruppi. Gli Obiettivi Generali connettono il programma alle politiche regionali/settoriali dell'UE e del governo/organizzazione con cui si collabora. Gli OG non saranno raggiunti dal solo e singolo progetto in questione ma richiederanno l'impatto di altri programmi e progetti.

L'Obiettivo Specifico (OS) riguarda il problema focale da risolvere nell'ambito del singolo progetto, e si definisce in termini di benefici che il gruppo destinatario deve ricevere dal progetto come risultato dell'uso dei servizi forniti dal programma.

I Risultati Attesi rappresentano i servizi che il progetto deve offrire al gruppo destinatario scelto. Chi gestisce il progetto è responsabile del raggiungimento dei risultati. Per assicurare la pertinenza dei Risultati, l'Analisi delle Problematiche deve avere identificato una domanda di servizi da parte del gruppo beneficiario che possono essere offerti dal programma

Le Attività sono i modi in cui i beni e i servizi saranno distribuiti nell'ambito del progetto.

Le Condizioni sono quegli obiettivi ed altri fattori esterni che hanno un'influenza sulla realizzazione e la sostenibilità nella lunga durata del progetto.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

Il progetto si articolerà nelle seguenti aree di intervento, ognuna delle quali sarà composta da una serie di attività:

Area 1: Formazione

Attività:

A1.1: Workshop sul mercato del lavoro (generico o relativo a una specifica professione)

Descrizione dell'Attività: verranno organizzati a livello dipartimentale o interdipartimentale dei workshop con l'obiettivo di aiutare i partecipanti a padroneggiare alcuni strumenti per meglio orientarsi nel mercato del lavoro. Più in particolare, i partecipanti impareranno a comprendere: (a) le statistiche sul mercato del lavoro e di comprenderne le dinamiche; (b) le diverse tipologie di lavoro offerte dalle aziende; (c) l'offerta di lavoro a livello locale, nazionale e internazionale.

Destinatari dei Workshop: Studenti, Laureati e Dottori di Ricerca

Durata: 5 ore per 1 gruppo di max 300 utenti

Risorse umane coinvolte: Esperti in Diritto del Lavoro, Statistica del Lavoro, Statistica Sociale, Professionisti e Dirigenti di Aziende Pubbliche e Private, Responsabile Placement di Dipartimento con la funzione di coordinamento dell'iniziativa

Ruolo e attività previste per i volontari: I volontari si occuperanno dell'organizzazione e gestione dei workshop, anche somministreranno dei materiali per la valutazione dei risultati prodotti dall'evento.

A1.2: Workshop sulle professioni

Descrizione dell'Attività: verranno organizzati a livello dipartimentale o interdipartimentale dei workshop con professionisti qualificati per esplorare in profondità le professioni maggiormente richieste dalle aziende. La motivazione alla base di tale attività risiede nel fatto che, prima di scegliere che tipo di carriera professionale intraprendere, è essenziale che il laureato posseda un'approfondita conoscenza delle concrete opportunità professionali offerte dal corso di studio che ha frequentato. Ciò è poi particolarmente vero in un mercato del lavoro molto dinamico e competitivo, dove le professioni tradizionali assicurano con sempre minore efficacia un rapido inserimento professionale.

Destinatari dei Workshop: Studenti, Laureati e Dottori di Ricerca

Durata: 4 ore per 1 gruppo di max 200 utenti

Risorse umane coinvolte: Esperti nei diversi settori professionali, Responsabile Placement di Dipartimento con la funzione di coordinamento dell'iniziativa

Ruolo e attività previste per i volontari: I volontari si occuperanno dell'organizzazione e gestione dei workshop, anche somministreranno dei materiali per la valutazione dei risultati prodotti dall'evento.

A1.3: Testimonial Day

Descrizione dell'Attività: verranno organizzati a livello dipartimentale o interdipartimentale degli incontri della con professionisti che hanno avuto un inconsueto successo professionale in quegli ambiti lavorativi che rappresentano gli sbocchi occupazionali di uno o più corsi di laurea universitari. L'obiettivo principale di tale iniziativa è aiutare i partecipanti a comprendere le diverse strategie d'inserimento occupazionale utilizzate da questi professionisti, al fine di individuare delle buone pratiche da poter adottare nel proprio specifico ambiente lavorativo.

Destinatari dell'Incontro: Studenti, Laureati e Dottori di Ricerca

Durata: 2-3 ore per 1 gruppo di max 100 utenti

Risorse umane coinvolte: Esperti nei diversi settori professionali, Responsabile Placement di Dipartimento con la funzione di coordinamento dell'iniziativa

Ruolo e attività previste per i volontari: I volontari si occuperanno dell'organizzazione e gestione dei workshop, anche somministreranno dei materiali per la valutazione dei risultati prodotti dall'evento.

A1.4: Workshop sugli strumenti di ricerca del lavoro

Descrizione dell'Attività: verranno organizzati a livello dipartimentale degli incontri con la finalità è sviluppare la capacità dei partecipanti alla ricerca attiva del lavoro, stimolando in loro la consapevolezza dell'importanza di adottare una strategia nella ricerca del lavoro al fine di renderla maggiormente efficace

ed efficiente. Tali workshop saranno focalizzati su uno dei seguenti temi: (a) il CV come strumento di marketing: come redigere al meglio il proprio CV e la lettera motivazionale; (b) il sito personale, il video curriculum e lo storytelling: come promuovere il proprio profilo professionale in modo innovativo; (c) My Personal Branding: come valorizzare e rendere più accattivante il proprio profilo sul web; (d) il Networking: come gestire il processo che permette di estendere le proprie relazioni.

Destinatari dei Workshop: Studenti iscritti all'ultimo anno di Laurea Triennale, Studenti della LM, Laureati e Dottori di Ricerca

Durata: 4 ore per 1 gruppo di 20 utenti

Risorse umane coinvolte: Professionisti della formazione e Recruiter di aziende che operano a livello nazionale e internazionale, Responsabile Placement di Dipartimento con la funzione di coordinamento dell'iniziativa

Ruolo e attività previste per i volontari: I volontari si occuperanno dell'organizzazione e gestione dei workshop, anche somministreranno dei materiali per la valutazione dei risultati prodotti dall'evento.

A1.5: Workshop sul processo di selezione del personale

Descrizione dell'Attività: verranno organizzati a livello dipartimentale degli incontri con la finalità di sviluppare la capacità dei partecipanti alla ricerca attiva del lavoro, stimolando in loro la capacità di gestire efficacemente il processo di selezione del personale per consentire loro di valorizzare al meglio il loro sistema di competenze. Tali workshop saranno focalizzati su uno dei seguenti temi: (a) Il colloquio individuale: come gestire un colloquio individuale; (b) le prove di gruppo: come gestire una prova di gruppo con altri 8/10 candidati; (c) i test di abilità, personalità, interesse e motivazione: come rendere al massimo nelle prove psicometriche.

Destinatari dei Workshop: Laureati e Dottori di Ricerca

Durata: 4 ore per 1 gruppo di 20 utenti

Risorse umane coinvolte: Professionisti della formazione e Recruiter di aziende che operano a livello nazionale e internazionale, Responsabile Placement di Dipartimento con la funzione di coordinamento dell'iniziativa

Ruolo e attività previste per i volontari: I volontari si occuperanno dell'organizzazione e gestione dei workshop, anche somministreranno dei materiali per la valutazione dei risultati prodotti dall'evento.

A1.6: Workshop sul trasferimento tecnologico

Descrizione dell'Attività: verranno organizzati a livello di Ateneo degli incontri con la finalità di sviluppare la capacità dei partecipanti di valorizzare economicamente i risultati della ricerca scientifica (trasferimento tecnologico). Tutto ciò nella consapevolezza che il trasferimento della conoscenza nel contesto produttivo e sociale di un territorio è uno dei compiti istituzionali di un Ateneo. Il termine "trasferimento tecnologico", infatti, identifica la valorizzazione in chiave economica del trasferimento di tale conoscenza e il termine "tecnologico" non sarà adottato nella sua definizione semantica che definisce sistemi di realizzazione tipici della produzione industriale. La valorizzazione economica della conoscenza potrà quindi riguardare ambiti anche diversi da quello della produzione industriale. Il termine "trasferimento tecnologico" sarà quindi essere inteso nel senso ben più ampio di "valorizzazione economica dei prodotti della ricerca" e avere come ambiti di applicazione il settore dei servizi, beni e procedure di natura diversa aventi un impatto sul contesto sociale ed economico del territorio considerato. In ragione di ciò, tutti i Dipartimenti universitari dovranno impegnarsi nella promozione del "trasferimento tecnologico", cercando di stimolare la valorizzazione dei risultati della ricerca anche mediante la protezione della proprietà intellettuale (brevetti).

Destinatari dei Workshop: Laureati, Dottori di Ricerca e Ricercatori

Durata: 4 ore per 1 gruppo di 30 utenti

Risorse umane coinvolte: Responsabile e Operatori del Servizio di Placement di Ateneo con la funzione di coordinamento dell'iniziativa, Operatori dell'Industrial Liaison Office dell'Università di Palermo,

Operatori dell'Incubatore di Imprese dell'Ateneo di Palermo (ARCA), Responsabile Placement di Dipartimento con la funzione di promozione dell'evento presso i Dipartimenti.

Ruolo e attività previste per i volontari: I volontari si occuperanno dell'organizzazione e gestione dei workshop, anche somministreranno dei materiali per la valutazione dei risultati prodotti dall'evento.

A1.7: Workshop su creazione d'impresa e autoimprenditorialità

Descrizione dell'Attività: verranno organizzati a livello di Ateneo dei workshop sul tema della creazione d'impresa e sull'autoimprenditorialità, per stimolare i laureati a valutare la possibilità di avvio di un'attività imprenditoriale in forma autonoma o associata

Destinatari dei Workshop: Laureati, Dottori di Ricerca e Ricercatori

Durata: 4 ore per 1 gruppo di 20 utenti

Risorse umane coinvolte: Responsabile e Operatori del Servizio di Placement di Ateneo con la funzione di coordinamento dell'iniziativa, Operatori dell'Incubatore di Imprese dell'Ateneo di Palermo (ARCA), Responsabile Placement di Dipartimento con la funzione di promozione dell'evento presso i Dipartimenti.

Ruolo e attività previste per i volontari: I volontari si occuperanno dell'organizzazione e gestione dei workshop, anche somministreranno dei materiali per la valutazione dei risultati prodotti dall'evento.

Area 2: Consulenza

Attività:

A2.1: Elaborazione di un Piano di Azione Individuale (PAI) (career counseling)

Descrizione dell'Attività: Il Piano di Azione Individuale (PAI) è lo strumento attraverso il quale l'utente, insieme agli operatori del Servizio di Placement, definisce una personale strategia – intesa come un complesso programma di attività tra loro funzionalmente interconnesse – finalizzata al raggiungimento dei propri obiettivi d'inserimento professionale. Propedeutico alla definizione del PAI, è la sottoscrizione tra l'Utente e il Servizio di un Patto di Servizio. La sottoscrizione del Patto di Servizio, oltre a sancire i rispettivi impegni e ruoli che i due attori avranno durante tutto l'arco del percorso di placement, formalizza le modalità con le quali avverrà la “presa in carico” dell'Utente da parte del Servizio. Il Patto di Servizio, oltre ai dati anagrafici e ai riferimenti alla situazione occupazionale dell'utente, statuisce che l'individuazione delle specifiche azioni da realizzare per facilitare l'inserimento professionale del laureato avverrà attraverso la definizione del PAI. Il PAI comprenderà un progetto d'inserimento professionale e un progetto formativo a esso collegato. Il progetto d'inserimento professionale conterrà l'elenco delle attività nelle quali sarà coinvolto l'utente, l'elenco delle attività che dovrà svolgere il consulente a lui assegnato dal Servizio e le procedure di monitoraggio in itinere che ex-post dello stesso. Il progetto formativo includerà tutti gli elementi essenziali del percorso di apprendimento (obiettivi, strategie e risorse, sistema di verifica, ecc.), l'individuazione di soluzioni concernenti la gestione di eventuali ostacoli alla partecipazione alle attività formative e, infine, sarà soggetto a un costante monitoraggio in modo da poter essere opportunamente modificato e/o integrato in itinere. A tutti gli utenti sarà consegnata una copia firmata del Patto di Servizio e del Piano di Azione Individuale.

Destinatari della Consulenza: Laureati e Dottori di Ricerca

Durata: 3-6 ore per ciascun utente

Risorse umane coinvolte: Responsabile del Servizio di Placement di Ateneo con la funzione di coordinamento dell'iniziativa, Operatori Servizio di Placement di Ateneo con la qualifica di Psicologi, Responsabile Placement di Dipartimento con la funzione di promozione dell'evento presso i Dipartimenti.

Ruolo e attività previste per i volontari: I volontari svolgeranno una funzione di supporto alla organizzazione e gestione di alcune fasi del processo e somministreranno dei materiali per la valutazione dei risultati prodotti dal servizio. In ragione della particolare natura dell'attività costituirà titolo preferenziale dei candidati il loro possesso della laurea in Psicologia.

A2.2: Bilancio di Competenze

Descrizione dell'Attività: Il bilancio di competenze ha l'obiettivo di individuare e certificare le competenze di un professionista, al fine di facilitare la gestione del processo di ricerca attiva del lavoro. Tale attività si articola in 3 principali fasi di seguito descritte dettagliatamente: (a) Accoglienza, Informazione e Orientamento: in questa fase si stabilisce un primo contatto con il laureato, durante la quale gli verranno fornite le informazioni circa le modalità, finalità e attività del bilancio; (b) Valutazione delle Competenze: consiste nella verifica delle competenze documentali dichiarate e delle competenze che verranno valutate attraverso il processo di "assessment"; (c) Validazione e Rilascio della Dichiarazione delle Competenze: consiste nella validazione delle competenze precedentemente valutate. Il bilancio di competenze è programmato nell'ambito della definizione del Piano d'Azione Individuale.

Destinatari della Consulenza: Laureati e Dottori di Ricerca che hanno sottoscritto il PAI

Durata: 5-8 ore per 1 gruppo di 20 utenti

Risorse umane coinvolte: Responsabile del Servizio di Placement di Ateneo con la funzione di coordinamento dell'iniziativa, Operatori Servizio di Placement di Ateneo con la qualifica di Psicologi, Responsabile Placement di Dipartimento con la funzione di promozione dell'evento presso i Dipartimenti.

Ruolo e attività previste per i volontari: I volontari svolgeranno una funzione di supporto alla organizzazione e gestione di alcune fasi del processo e somministreranno dei materiali per la valutazione dei risultati prodotti dal servizio. In ragione della particolare natura dell'attività costituirà titolo preferenziale dei candidati il loro possesso della laurea in Psicologia.

A3.1: Supporto per l'Autoimprenditorialità

Descrizione dell'Attività: verranno organizzati a livello di Ateneo degli incontri con la finalità di sviluppare la capacità dei partecipanti di avviare delle attività imprenditoriali, al fine di favorire la creazione di spin-off accademici o universitari. Il servizio assicurerà l'erogazione di consulenze individuali per assistere i laureati nelle fasi di costituzione e sviluppo di start-up e spin-off universitari e accademici (idea imprenditoriale, individuazione delle opportunità, studio di fattibilità, ecc.) unitamente a dei colloqui individuali di orientamento all'autoimprenditorialità, rivolti agli studenti che intendono valutare la possibilità di avvio di un'attività imprenditoriale o di una libera professione.

Destinatari dei Workshop: Studenti iscritti all'ultimo anno di Laurea Triennale, Studenti della LM, Laureati e Dottori di Ricerca

Durata: 3-6 ore per ciascun utente

Risorse umane coinvolte: Responsabile e Operatori del Servizio di Placement di Ateneo con la funzione di coordinamento dell'iniziativa, Operatori dell'Incubatore di Imprese dell'Ateneo di Palermo (ARCA), Responsabile Placement di Dipartimento con la funzione di promozione dell'evento presso i Dipartimenti.

Ruolo e attività previste per i volontari: I volontari svolgeranno una funzione di supporto alla organizzazione e gestione delle attività e somministreranno dei materiali per la valutazione dei risultati prodotti dall'evento

Area 3: Incrocio domanda-offerta di lavoro

Attività:

A3.1: Career Day (con una o molte aziende; monosettoriali o plurisettoriali)

Descrizione dell'Attività: Il Career Day è finalizzato a creare un contatto diretto tra i laureati nei corsi universitari e i responsabili delle risorse umane di aziende interessate ad assumere tali profili professionali. Ogni azienda sarà presente con un suo stand, dove sarà possibile consegnare il proprio Curriculum Vitae e informarsi sulle opportunità professionali offerte, sui profili ricercati e sulle dinamiche di carriera. Alcune aziende potranno inoltre effettuare, presso quella stessa sede, dei colloqui individuali per le posizioni aperte nella loro organizzazione.

Destinatari della Consulenza: Studenti iscritti all'ultimo anno di Laurea Triennale, Studenti della LM, Laureati e Dottori di Ricerca

Durata: variabile a seconda del tipo di evento (da ½ giornata a 3 giorni)

Risorse umane coinvolte: Responsabile del Servizio di Placement di Ateneo con la funzione di coordinamento dell'iniziativa, Operatori Servizio di Placement di Ateneo, Responsabile Placement di Dipartimento con la funzione di promozione dell'evento presso i Dipartimenti.

Ruolo e attività previste per i volontari: I volontari svolgeranno una funzione di supporto alla organizzazione e gestione dei Career Day e somministreranno dei materiali per la valutazione dei risultati prodotti dall'attività.

A3.2: Accesso alle Banche Dati

Descrizione dell'Attività: Verranno forniti dei supporti operativi l'accesso alle informazioni raccolte attraverso le principali Banche Dati sul mercato del lavoro che riguardano, in sintesi:

- le caratteristiche delle imprese che assumono;
- motivi di non assunzione per le imprese che non assumono;
- i movimenti occupazionali previsti per livello di inquadramento;
- le assunzioni previste dalle imprese per tipologia contrattuale (lavoro dipendente a tempo indeterminato, lavoro dipendente a termine, collaborazioni a progetto, lavoro stagionale, apprendistato, contratti d'inserimento ecc.);
- le figure professionali, i titoli di studio, i livelli formativi ed i relativi indirizzi richiesti;
- le principali caratteristiche delle assunzioni programmate (difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, esperienza pregressa, conoscenze informatiche e linguistiche);

Destinatari della Consulenza: Studenti iscritti all'ultimo anno di Laurea Triennale, Studenti della LM, Laureati e Dottori di Ricerca

Durata: 1 hr per ciascun utente

Risorse umane coinvolte: Responsabile del Servizio di Placement di Ateneo con la funzione di coordinamento dell'iniziativa, Operatori Servizio di Placement di Ateneo, Responsabile Placement di Dipartimento con la funzione di promozione dell'evento presso i Dipartimenti.

Ruolo e attività previste per i volontari: I volontari svolgeranno una funzione di supporto alla organizzazione e gestione del servizio e somministreranno dei materiali per la valutazione dei risultati prodotti dall'attività.

Area 4. Attività trasversali

Accoglienza dei volontari – In questa fase i volontari in SCN vengono coinvolti nelle diverse attività condotte dagli operatori delle sedi di attuazione e partecipano alle attività ordinarie di front office e back office.

Formazione generale e specifica – I volontari in SCN partecipano sia alla formazione generale che a quella specifica, recandosi nelle sedi in cui queste vengono svolte. Sono previsti momenti di scambio e verifica tra i volontari, il Responsabile del Servizio Civile, i referenti delle diverse sedi di attuazione.

Informazione e sensibilizzazione sul SCN – I volontari in Servizio Civile avranno il compito di promuovere e diffondere l'esistenza del Servizio Civile Nazionale attraverso alcuni incontri con i giovani e la comunità locale, come descritto al successivo *box 17*.

Monitoraggio – Il primo e il secondo mese di avvio del progetto i volontari in SCN saranno coinvolti in incontri tematici con l'OLP ed in riunioni del gruppo di lavoro, al fine di verificare l'andamento del piano di attività e per procedere eventualmente alla sua rimodulazione.

I volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al *box 7* attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al *box 7*, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo *box 17*.

In riferimento al *box 15*, si fa presente che nel progetto è previsto che i volontari prestino servizio anche in orari pomeridiani e, trattandosi di un progetto di rete che coinvolge diverse sedi di attuazione, sono previsti spostamenti in altre sedi per momenti di scambio, organizzazione di visite guidate e ed eventi pubblici.

Per riassumere lo sviluppo temporale delle azioni sopra descritte, riportiamo il seguente diagramma di Gantt:

Attività	MESE											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A1.1: Workshop sul mercato del lavoro (generico e/o relativo ad una specifica professione)		4	7	8	8	8	8	8	8	8	10	10
A1.2: Workshop sulle professioni		2	4	12	12	12	12	12	12	12	12	12
A1.3: Testimonial Day		4	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
A1.4: Workshop sugli strumenti di ricerca attiva del lavoro		4				8			8			8
A1.5: Workshop sul processo di selezione del personale		4				8			8			8
A1.6: Workshop sul trasferimento tecnologico			1			2			2			2
A1.7: Workshop su creazione d'impresa e autoimprenditorialità			2		2	2		4	4		4	4
A2.1: Elaborazione di un Piano di Azione Individuale (PAI)		6	10	20	20	20	20	30	30	30	40	40
A2.2: Bilancio di Competenze		2	3	4	6	6	6	6	6	6	8	8
A2.3: Supporto per l'Autoimprenditorialità		2	4	6	6	6	6	8	8	8	8	8
A3.1: Career Day (con 1 azienda o molte aziende; monosettoriali o plurisettoriali)			1	1	1	2	2	4	4	4	4	4
A3.2: Accesso alle Banche Dati		100	140	180	200	240	260	300	350	400	450	500
A4.1: Accoglienza dei volontari	X	X										
A4.2: Formazione generale e specifica	FS	FG	FG			FG				FG		
A4.3: Informazione e sensibilizzazione sul SCN	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A4.4: Monitoraggio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Nota: nelle caselle è individuato il numero di eventi/colloqui/accessi previsti nel complesso del progetto

Inoltre l'Università di Palermo, per favorire il *processo di socializzazione tra i volontari* impegnati in tutti i nostri progetti, organizzerà, d'intesa e d'accordo con gli Operatori Locali di Progetto degli incontri per permettere ai volontari di ogni progetto di effettuare delle visite guidate nelle sedi di servizio di tutti gli altri volontari per approfondire anche le proprie conoscenze e per far nascere e/o accrescere rapporti di solidarietà ed amicizia.

Saranno, altresì, messi a disposizione dei volontari dei momenti collettivi di discussione formativa, 2 giornate di socializzazione e aggregazione che rientrano nel piano di promozione del SCN elaborato dal nostro ente, come dettagliato al *box 17*. Queste giornate presentano un indiscusso valore educativo ed etico come già sperimentato nel precedente progetto.

Il fine è quello di favorire le aggregazioni giovanili nel segno della inclusione sociale, creatività, crescita culturale e interculturale ma anche quello di promuovere la formazione al lavoro, alla cittadinanza attiva e alla solidarietà, creare il giusto clima per la riflessione sui temi della solidarietà.

Per contribuire ulteriormente, con i nostri progetti, al cambiamento della coscienza dei giovani nel ripudio della illegalità, nel rispetto dei valori quotidiani della legalità, saranno organizzati, con la collaborazione di un professore di diritto costituzionale, due incontri: uno sull'importanza della costituzione e su i suoi valori e l'altro sui rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione.

Le sessioni formative, sia generali che specifiche, elencate nei successivi punti del progetto, si articoleranno secondo l'apposito calendario che sarà presentato ai volontari in SCN durante l'assunzione in servizio.

Durante l'espletamento del servizio i volontari in SCN saranno coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile nazionale che l'ente organizzerà secondo quanto descritto nel successivo *box 17*, nell'ottica di sviluppare la comunicazione uno-a-uno tra giovani già impegnati nel progetto e i loro coetanei che vogliono vivere questa esperienza sociale e formativa.

In particolare tale attività sarà svolta in maniera sinergica, attraverso il coinvolgimento di tutti i giovani in servizio civile operanti all'interno dell'Università nei diversi ambiti di intervento ed inseriti in progetti diversi. Ciò favorirà l'incontro e la riflessione tra gruppi, promuovendo la crescita individuale e al contempo lo scambio tra i giovani e il contesto in cui agiscono.

Gli incontri formativi previsti dal progetto ed ogni altro ulteriore incontro fissato dal personale dell'ufficio Servizio Civile dell'Università di Palermo con il fine di accrescere le conoscenze culturali dei volontari e/o che possano concorrere al loro sviluppo sociale, sono da intendersi **OBBLIGATORI** e, pertanto, la presenza verrà rilevata, di volta in volta, con apposizione della firma autografa.

Della mancata partecipazione a giornate di formazione non recuperate nemmeno nei moduli successivi verrà tenuto conto nella valutazione finale configurandosi, in detta fattispecie, inadempimento degli obblighi previsti all'art. 7, comma e) del contratto di SCN (sez. Doveri dei volontari).

Nell'ultimo mese di servizio parte dell'impegno sarà dedicata alla stesura del report finale, che raccoglierà anche i suggerimenti dei volontari in SCN su come migliorare i servizi.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari in servizio civile nazionale avranno la possibilità di integrarsi pienamente con il personale strutturato vivendo una esperienza nuova ed integrandosi con il gruppo. Troveranno una amministrazione pubblica dove non viene praticata la prassi "dell'ultimo arrivato", dove ognuno, con pari dignità, potrà dare il proprio apporto intellettuale e materiale a favore della collettività.

Ciò contribuirà alla loro formazione civica, sociale, culturale e professionale, elementi che, ai sensi dell'art. 1 della Legge 64/01, costituiscono le finalità salienti dell'esperienza di Servizio Civile Nazionale. L'inserimento di figure "non istituzionali" come i volontari in servizio civile, nel rapporto con l'utenza, costituisce il punto di forza e il rapporto paritario tra volontari in SCN e studenti universitari (che rappresentano la maggioranza degli utenti/target) produrrà un valore aggiunto nella fruizione dei servizi universitari.

Abbiamo potuto vedere e costatare, con altri progetti di servizio civile avviati nell'Ateneo palermitano come, in effetti, costituisca **valore aggiunto**:

- l'entusiasmo, la passione che i giovani volontari in servizio civile hanno dimostrato nei dodici mesi di servizio;
- il senso del servizio e di responsabilità che hanno profuso in questo loro impegno dopo avere toccato con mano, avere sperimentato la difficoltà del lavoro non come utenti ma come erogatori dei servizi;
- la professionalità dimostrata nel settore in cui si andava ad operare;
- avere creato un clima sereno, allegro e giovanile; avere creato un'atmosfera sociale fatta anche di stima, simpatia e gratitudine da parte degli utenti che hanno avuto risposte alle proprie attese;
- avere ridotto il tempo di risposta alla domanda dell'utente. Dato importantissimo questo perché il tempo è una risorsa per tutti che si fa sempre più scarsa e pertanto soddisfare in minor tempo le esigenze informative dell'utente significa anche migliorare la qualità e l'efficienza.

- essersi trasformati in mediatori della conoscenza senza avere alcuna tecnica collaudata ma sfruttando al massimo l'istruzione, le conoscenze e le informazioni ricevute durante la formazione specifica di ingresso;
- avere messo nel lavoro la stessa motivazione del personale strutturato;
- essersi integrati nel gruppo socializzando, imparando e accettando tutte le regole sia del gruppo che dell'organizzazione.

Non abbiamo alcun dubbio che, nell'assolvimento dei compiti sotto descritti, i giovani volontari in servizio civile che prenderanno parte a questo progetto, opereranno con grande entusiasmo e con il massimo impegno. Coinvolti, addestrati, organizzati e motivati alla metodologia del miglioramento, i volontari in SCN potranno anche acquisire una qualificazione professionale per una migliore sistemazione nel mercato del lavoro.

Imparzialità e impegno a rispettare i criteri di obiettività ed equità sono i requisiti essenziali dei volontari in SCN che saranno selezionati per questo progetto. Facilità di socializzazione, disponibilità al dialogo e discrete capacità comunicative potranno essere di aiuto.

Il volontari in SCN saranno impegnati in tutte le attività dettagliatamente indicate nel precedente punto 8.1. Complessivamente, i giovani in servizio civile dovranno svolgere le seguenti mansioni:

- supporto nell'organizzazione degli incontri informativi e di orientamento;
- gestione prima accoglienza dell'utente: identificazione e registrazione utente, individuazione delle esigenze dell'utente;
- supporto nella creazione e gestione dell'account skype;
- gestione e aggiornamento della pagina istituzionale del Placement della sede di attuazione proponendo dei miglioramenti nella fruibilità delle informazioni;
- collaborare alla realizzazione di contenuti per le pagine istituzionali del Placement delle sedi di attuazione;
- supporto nella creazione della pagina facebook del Placement per alcune sedi di attuazione;
- gestione e monitoraggio social network legati al Placement;
- supporto nella gestione dei servizi di risposta telefonica e via e-mail;
- creazione e gestione di una mailing list tra le sedi di attuazione;
- partecipazione all'elaborazione di un questionario di customer satisfaction;
- realizzazione di un database per monitorare la partecipazione degli utenti agli eventi/incontri;
- curare la diffusione delle proposte di stage e tirocini curriculari e non curriculari;
- partecipazione alle attività di monitoraggio delle domande di attivazione stage;
- partecipazione alla creazione, organizzazione e gestione di seminari sulla ricerca attiva del lavoro;
- supporto nella progettazione e realizzazione del Career Day;
- curare la realizzazione e diffusione del materiale informativo;
- supporto nell'ideazione della segnaletica interna;
- supporto nella pubblicizzazione e diffusione della carta dei servizi di Placement;

Il mancato svolgimento di uno dei compiti inficia il raggiungimento degli obiettivi e, pertanto, tutti i compiti dovranno essere svolti da tutti i volontari, adottando un ruolo non solo esecutivo, ma anche organizzativo, attivo, propositivo.

Sarà cura degli OLP predisporre apposito piano di lavoro, settimanale o mensile che preveda la turnazione dei volontari nello svolgimento dei compiti previsti.

Detto piano sarà fatto pervenire, all'avvio del progetto, tempestivamente al Responsabile del servizio civile nazionale che verificherà periodicamente il rispetto del piano di lavoro.

Fermo restando lo svolgimento di tutti i compiti, possono essere valorizzati, con il consenso dei volontari o a loro richiesta, particolari attitudini o abilità in ambiti o settori dove il loro contributo potrebbe risultare massimamente efficace ed efficiente.

La complessità delle attività che i volontari in SCN saranno chiamati a svolgere richiede un livello di istruzione adeguato, come specificato al *box 22*.

Ancora una volta, quindi, i volontari in servizio civile, in un clima sereno, senza nessuna gerarchia nel lavoro ma sufficientemente motivati, avranno la possibilità di inserirsi in un ambiente di lavoro dove potranno crescere sia individualmente sia in termini di coscienza civile. Non sono da trascurare lo sviluppo delle capacità relazionali, l'apprendimento di capacità concrete, il coinvolgimento alla metodologia del

miglioramento e la capacità di innescare dinamiche di gruppo. Per quanto sopra, alla stregua del personale strutturato, tutti i volontari:

- prenderanno parte attiva alle attività delle sedi di attuazione, partecipando alle riunioni di lavoro, affiancando i più esperti per aumentare il loro bagaglio culturale e professionale anche con suggerimenti e consigli che possono comunque migliorare il servizio,
- saranno impiegati in tutte le attività e in tutti i compiti previsti nel progetto,
- contribuiranno al miglioramento del servizio e a renderlo sempre più visibile all'esterno.

In quest'ottica i volontari in SCN verranno inseriti nei turni di lavoro che ricoprono l'intera fascia operativa giornaliera citata nel *box 14* e pertanto svolgeranno il servizio con la necessaria flessibilità oraria richiamata nel *box 15*.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 24
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 24
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1400
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5

Cinque giorni settimanali, con possibili turni durante i festivi e recupero infrasettimanale.

I turni ordinari saranno connessi all'apertura della sede di attuazione ed agli eventi organizzati, con fascia oraria: 07.30 – 01.30, compatibilmente con l'apertura straordinaria del sito in occasione di eventi.

- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari in SCN dovranno garantire la flessibilità oraria, se richiesta, fra servizio mattutino, pomeridiano, serale, continuativo e in giorni festivi.

I volontari in SCN, di massima, usufruiranno dei permessi in occasione della chiusura della sede di attuazione del progetto.

L'organizzazione del lavoro viene comunque definita dagli Operatori Locali di Progetto e dal Responsabile del Servizio Civile e a questa organizzazione i volontari in SCN dovranno attenersi. In applicazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia e a salvaguardia della privacy è indispensabile, inoltre, che i volontari in SCN mantengano la riservatezza sul trattamento dei dati personali e delle notizie di cui verranno a conoscenza nel corso del progetto. E' richiesta la massima disponibilità ai volontari in caso di spostamenti ed esigenze di progetto che prevedano il loro impiego in luoghi diversi dalla sede d'attuazione, come previsto al box 8.1 del progetto, per l'attuazione delle attività connesse all'obiettivo 2.1, *Organizzazione di attività di animazione culturale e di eventi e manifestazioni rivolte al pubblico, realizzando iniziative congiunte e multidisciplinari in luoghi di cultura*. Eventuali spese per gli spostamenti saranno a carico dell'ente, con mezzi dell'ente.

I volontari non potranno usufruire di permessi in occasione dei corsi di formazione specifica e generale.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE*16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	U.O. Placement UniPa - 11	Palermo	Viale delle scienze, edificio 2 (secondo piano)	17033	4	Lupo Angelo			Corleo Barbara		
2	DEPARTMENT OF AGRICULTURAL, FOOD AND FOREST SCIENCES (SAAF) UniPa - 81	Palermo	Viale delle Scienze, Edificio 4	119621	4	Meli Rosolino			Corleo Barbara		
3	Scuola Scienze di base e Applicate UniPa - 02	Palermo	Via Archirafi, 22	17021	4	Clemente Rosangela			Corleo Barbara		
4	Dipartimento di giurisprudenza UniPa - 12	Palermo	Via Maqueda, 172	17031	4	Giovanni Giambelluca			Corleo Barbara		
5	Dipartimento Culture e Società UniPa - 49	Palermo	Viale delle Scienze, Ed. 15	119428 PLC	4	Cinzia Cusumano			Corleo Barbara		
6	Dipartimento di Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali UniPa - 13	Palermo	Via Ugo Antonio Amico 4	17034PLC	4	Mario Gagliano			Corleo Barbara		

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 24 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare al fine di promuovere l'incontro e lo scambio di esperienze tra volontari di enti e progetti diversi tramite incontri presso:

- le associazioni studentesche universitarie, presenti nell'Ateneo
- gli sportelli del COT (centro orientamento e tutorato) dell'Università.

Sono in programma un minimo di 6 incontri di 3 ore cadauno.

Ambedue le azioni tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. Potranno altresì fornire informazioni generali sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre, l'ufficio del Servizio Civile dell'Università di Palermo organizzerà due giornate di 4 ore cadauno di socializzazione che coinvolgeranno tutti i volontari in SCN, al fine di garantire lo scambio di esperienze e la formazione di un gruppo che condivide esperienze e valori.

Infine, con orari prestabiliti, due giorni a settimana (9.00/13.00) è attivo uno sportello informativo sul servizio civile, presso la sede operativa dell'ente (Complesso Steri -palazzetto neoclassico, 2° piano) cui i giovani possono rivolgersi durante l'intero arco dell'anno per ricevere informazioni sul SCN presso l'università.

In coerenza con le voci 6, 7 e 8 della scheda progetto, l'intervento che attueremo si caratterizza per l'offerta ai giovani di un'esperienza di gruppo articolata in maniera organica, in continuità con quanto indicato nelle linee guida sulla formazione generale dei giovani.

Nell'ottica della promozione del SCN, sarà valorizzata la partecipazione ad incontri e all'organizzazione di giornate di promozione che coinvolgeranno i volontari di progetti ed enti diversi, oltre alla partecipazione attiva dei volontari nell'ambito della programmazione e delle attività di formazione e informazione del SCN della Regione Sicilia (D.A. n. 1267 del 21 agosto 2013), quali la Conferenza regionale sul servizio civile, l'assemblea annuale dei giovani volontari in SCN, la campagna di sensibilizzazione e promozione del SCN, oltre al supporto alle azioni di rappresentanza e partecipazione attiva dei giovani.

Il confronto e l'incontro tra e con i volontari, avrà altresì l'importante compito di ricondurre le diverse esperienze ad un'unica finalità istituzionale, **la difesa della patria**, con metodi non violenti, affinché l'esperienza vissuta dai giovani non rimanga circoscritta all'attuazione del singolo progetto, ma diventi stimolo per la partecipazione attiva al percorso di cittadinanza attiva e di cambiamento e miglioramento della comunità.

L'azione informativa viene intesa quale attività continuativa che si esplica in 3 differenti fasi:

EX ANTE: informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione)

IN ITINERE: sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata con i succitati interventi presso i COT e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni studentesche finanziate dall'università)

EX POST: diffusione dei risultati del progetto (da effettuare grazie alla realizzazione del predetto ciclo di convegni)

Il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (<http://www.unipa.it/serviziocivile>).

Verrà anche fatto circolare materiale informativo presso tutti i centri interessati, con particolare attenzione agli sportelli informativi dell'ateneo, nonché sul blog ufficiale dell'Ateneo (<http://www.younipa.it>).

Inoltre, nell'ambito della programmazione e delle attività di formazione e informazione del SCN della Regione Sicilia, si prevede la partecipazione dei volontari alle attività promosse

dalla Regione, oltre al supporto alle azioni di rappresentanza e partecipazione attiva dei giovani.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

a) Reclutamento. Al fine di garantire visibilità al bando SCN e ai progetti presentati dall'Ente e la massima trasparenza alle procedure di selezione, l'Ente pubblicherà nell'home page del proprio sito web in maniera chiara e facilmente raggiungibile, appositi link che rimanderanno ai testi completi di progetto, così come depositati in fase di progettazione, oltre a pubblicizzare attraverso apposito abstract le procedure di selezione e di attribuzione dei punteggi ai candidati.

L'Ufficio Servizio Civile dell'Ente garantirà durante il periodo del bando almeno 10 ore settimanali di apertura al pubblico per garantire l'assistenza necessaria ai candidati per la compilazione delle domande e la risoluzione di eventuali dubbi.

Dopo un primo contatto, le attività di avvicinamento prevedono l'instaurarsi di una relazione diretta tra l'Ente e i giovani interessati allo specifico progetto: i responsabili invitano il giovane presso le proprie sedi d'attuazione avviando un percorso di reciproca conoscenza, nel rispetto dei tempi previsti dai bandi di SCN.

In questa fase l'Ente orienta il giovane a compiere una scelta coerente con le proprie risorse e i propri futuri progetti di vita.

Verranno attivate iniziative di promozione e sensibilizzazione del servizio civile sia attraverso i COT, centri per l'orientamento Universitario, sia nelle sedi di attuazione dei progetti SCN a bando, sia tramite comunicati stampa e locandine. Inoltre, copia del bando e dei progetti sarà messa a disposizione dei candidati presso il nostro Settore Servizio Civile e nell'Albo d'Ateneo, per garantire anche a chi ha difficoltà ad accedere ad internet le informazioni necessarie allo svolgimento del colloquio di SCN.

L'attività di promozione e di sensibilizzazione potrà essere esperita mediante partecipazione diretta dei volontari, secondo quanto descritto dal progetto di SCN nel quale prestano servizio, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Le date e gli orari di convocazione e la località di svolgimento dei colloqui saranno rese note ai candidati mediante comunicazione presente sul nostro sito internet e tramite affissione negli uffici del nostro Settore Servizio Civile e presso l'Albo d'Ateneo, come specificato nel testo di progetto.

Selezione. La selezione dei candidati avverrà per colloquio e valutazione dei titoli. L'idoneità è riconosciuta solo a coloro che supereranno i 36/60 al colloquio. Solo per i candidati che supereranno l'idoneità al colloquio è prevista l'attribuzione dei punteggi relativi ai titoli.

Il candidato che non si presenterà nel giorno e nell'ora stabilita per il colloquio, verrà escluso dalle selezioni. In caso di cause di forza maggiore, che impediscono al candidato di presentarsi nella data e nell'ora stabilita per il colloquio, nei limiti previsti dalla calendarizzazione delle selezioni, il candidato potrà richiedere spostamento della data di selezione, presentandone richiesta scritta al nostro Settore Servizio Civile almeno dodici ore prima della data e dell'ora prevista per il colloquio, documentando opportunamente le cause ostative che impediscono al candidato di presentarsi al colloquio.

Al termine delle procedure selettive, l'Ente affiggerà le graduatorie finali e gli elenchi degli esclusi e non idonei sul proprio sito, negli uffici del nostro Settore SC e presso l'Albo d'Ateneo.

b) Strumenti e tecniche utilizzati:

Reclutamento. Sito internet dell'Ente, materiale informativo (locandina, comunicati stampa, eventuali network delle sedi d'attuazione progettuali), incontri di promozione e sensibilizzazione presso gli sportelli C.O.T.

Selezione. Si considera propedeutica alla fase di selezione l'avvenuta lettura del testo del progetto prescelto, come da dichiarazione del candidato all'allegato 3 alla domanda di partecipazione al bando. Il **colloquio** si articolerà sulla conoscenza del progetto, su elementi

di base della materia specifica oggetto dei singoli progetti, e sulla conoscenza delle principali normative in materia di Servizio Civile. Per la valutazione del colloquio, ci si avvarrà della scheda di cui all'allegato 1 del presente Mod. S/REC/SEL, con valutazione mediante numeri positivi interi.

Il punteggio minimo necessario per conseguire l' idoneità al servizio civile mediante il colloquio di selezione è di 36/60. Al termine delle procedure di selezione l'ente redigerà un apposito verbale di selezione, in cui riporterà gli esiti complessivi delle selezioni SCN.

Nella **valutazione dei titoli** si valuteranno le esperienze documentate e dichiarate nell'allegato 3 e i titoli di studio posseduti. Si darà maggior punteggio alle esperienze pregresse del candidato rispetto ai titoli in possesso, al fine di ponderare il titolo di studio ed eventuali ulteriori titoli nella valutazione del candidato, e garantire anche a chi ha avuto minori opportunità formative di accedere al SCN. Tuttavia, per la specificità dei progetti presentati dall'Università di Palermo è richiesto almeno un diploma di scuola media superiore.

Il totale del punteggio attribuibile alla sezione *Titoli di studio* è di max 10 punti. Il totale del punteggio attribuibile alle *esperienze aggiuntive* riportate nell'allegato 3 è di max 30 punti. Le esperienze dichiarate dal candidato nell'allegato 3 saranno valutate solo se documentate e certificate dagli enti in cui tali esperienze sono state svolte, e se è riportata la durata di svolgimento delle stesse e il settore di intervento di impiego del candidato. Per l'attribuzione dei punteggi relativi ai titoli e alle esperienze aggiuntive ci si avvarrà di apposito cluster nel file punteggi distinto per ogni singolo progetto, per collegarli alle specificità del progetto.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

1. il background dei candidati mediante la valorizzazione delle esperienze lavorative e di volontariato degli stessi, condivisione degli obiettivi perseguiti dall'ente, motivazione al SCN e ai valori della convivenza civile;
2. il livello delle conoscenze possedute tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre esperienze formative documentate;
3. la capacità di relazionarsi con gli altri, di lavorare in équipe, di esprimersi e di porsi in maniera propositiva in particolari situazioni;
4. livello delle conoscenze relative ai contenuti del colloquio.

d) Criteri di selezione

Colloquio

Il punteggio minimo necessario per la dichiarazione dell' idoneità al servizio civile è di 36 punti su 60 attribuibili al colloquio.

Il candidato che non ha letto il progetto viene escluso dalla selezione e il colloquio viene interrotto in assenza del prerequisite necessario ad accedere alla selezione.

La scheda di valutazione individua sei campi a cui è possibile attribuire un punteggio che va da un minimo di 0 ad un massimo di 10 punti, come da seguente tabella:

ARGOMENTO		PUNTEGGIO MAX 60 PUNTI
1	Conoscenza del Servizio civile e delle principali normative in materia. Condivisione dei valori, delle finalità e degli scopi del SCN.	Da 0 a 10 punti
2	Conoscenza del progetto e dell' area di intervento in cui opera, degli obiettivi, delle	Da 0 a 10 punti

	attività previste, sintesi dell'offerta formativa, dei requisiti richiesti, dei benefit.	
3	Esperienze pregresse e professionalità acquisite precedentemente e attinenza con quelle previste dal progetto	Da 0 a 10 punti
4	Compatibilità con eventuali impegni di studio o lavorativi del candidato e disponibilità del candidato in relazione ad eventuali spostamenti, turni flessibili, trasferte previste dal progetto.	Da 0 a 10 punti
5	Idoneità del candidato alle mansioni previste dal progetto, capacità comunicative, relazionali e di lavoro in gruppo	Da 0 a 10 punti
6	Capacità e conoscenze significative non documentabili derivate dal vissuto del candidato, con particolare riguardo all'inclusione di soggetti con minori opportunità socio-culturali, disabilità compatibili con le attività previste dal progetto, migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana. Esperienze di cittadinanza attiva.	Da 0 a 10 punti
TOTALE		Max 60 PUNTI

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli di seguito elencati.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è **10 punti**.

Laurea specialistica	10 punti
Laurea di primo livello (triennale)	9 punti
Diploma	8 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Le esperienze dichiarate dal candidato nell'allegato 3 saranno valutate solo se documentate e certificate in maniera chiara dagli enti in cui tali esperienze sono state svolte, su apposita carta intestata, e se è riportata la durata di svolgimento delle stesse e il settore di intervento di impiego del candidato.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro.

Il punteggio massimo ottenibile è **30 punti**.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a due mesi complessivi o ad un totale di minimo 150 ore .

Il punteggio massimo ottenibile è **15 punti**

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque

dovranno avere una durata superiore a due mesi complessivi o ad un totale di minimo 150 ore.

Il punteggio massimo ottenibile è **10 punti**

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto.

Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a due mesi complessivi o ad un totale di minimo 150 ore.

Il punteggio massimo ottenibile è **5 punti**

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario ottenibile tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile nazionale è di 36 punti su 60 totali.

Non vengono conteggiati i punteggi di titoli ed esperienze per i candidati che non abbiano raggiunto detto punteggio minimo nella fase del colloquio.

Il punteggio totale è pari a 100.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

In proprio

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il monitoraggio dei progetti e delle attività di formazione rivolte ai volontari è un elemento che, laddove lo si concepisca da una prospettiva orientata dalle logiche del miglioramento della qualità dei servizi e dalle metodologie e principi della ricerca-azione partecipata, può offrire un apporto di rilevanza strategica alla complessiva pratica di servizio civile messa in atto da un Ente. Da tale prospettiva, infatti, le diverse azioni che nel loro insieme convergono all'interno della funzione di monitoraggio possono significativamente costituirsi come una risorsa capace di offrire contributi utilizzabili a fini riflessivi per quanti operano, volontari e non, all'interno di un dato progetto, e perché l'Ente possa guardare criticamente e con maggiore competenza e consapevolezza alla formulazione dei futuri progetti.

La principale finalità operativa del monitoraggio, pur mantenendo esplicitamente la caratteristica di "rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto", sarà infatti quella di creare una trama di informazioni che, messe in relazione tra loro ed opportunamente restituite ai diversi attori, permettano di dare senso alle esperienze maturate ed alle attività realizzate, non in maniera estemporanea ed autoreferenziale, ma all'interno di un ineludibile costante confronto con le finalità istituzionali di ogni progetto: una verifica costante del progetto, quindi, ma arricchita da una interrogazione sul senso e sulla qualità della partecipazione esperiti dai diversi attori.

I consueti obiettivi delle attività di monitoraggio, come la verifica in itinere del livello di congruenza fra realizzazione e progettazione o la rilevazione del grado di soddisfazione per l'esperienza realizzata ed i risultati conseguiti, verranno quindi qui perseguiti all'interno di una prospettiva che mira a realizzare un intervento di sviluppo della capacità degli attori coinvolti di contribuire in maniera condivisa alla qualità degli specifici 'prodotti e servizi' del progetto, piuttosto che di mera individuazione di punti di debolezza sui quali effettuare azioni riparative tese alla eliminazione degli scarti fra realtà e progetto. Lo scarto, quindi, sarà concepito come elemento sul quale attivare una riflessione comune al fine di promuovere partecipazione attiva, confronto arricchente, individuazione di spunti di riflessione che siano capaci di produrre miglioramento e di alimentare poi l'azione progettuale dell'Ente per le future iniziative relative al Servizio Civile.

Inoltre, il posizionamento del monitoraggio all'interno di un sistema più generale che, essendo costituito anche dai momenti di selezione e di formazione e dai raccordi funzionali dai tre sottosistemi (selezione, formazione, monitoraggio), si costituisce come funzione di gestione delle

persone all'interno del progetto, delinea compiutamente l'orizzonte di senso all'interno del quale le singole azioni che sostanziano l'intervento di monitoraggio verranno qui considerate. Queste azioni possono essere descritte a partire da elementi diversi, come la loro tipologia, gli strumenti e i metodi utilizzati, i soggetti coinvolti, la tempistica: cosa si fa, come, con chi, quando. Appare coerente con quanto prima delineato, e cioè con l'idea di realizzare un intervento di miglioramento che faciliti la realizzazione di un processo che, sebbene qui centrato sul presente progetto, vuole affermare anche il suo collocarsi all'interno della più generale progettualità con la quale l'Ente è coinvolto all'interno della 'Istituzione Servizio Civile', presentare le azioni di monitoraggio scegliendo la dimensione temporale, la più adatta a mettere in figura l'aspetto di processo dell'intervento. I principali strumenti utilizzati, come esposto qui di seguito, saranno questionari, gruppi di discussione, gruppi di restituzione dei dati.

a) Avvio del progetto ed accoglienza dei volontari.

All'inizio delle attività previste dal progetto, mediante questionari da somministrare on-line o in presenza, verranno rilevati:

a.1) presso i volontari le rappresentazioni valoriali del servizio civile, le motivazioni a prestare servizio civile, le aspettative rispetto allo specifico progetto;

a.2) presso gli Olp le motivazioni al ruolo, la percezione di adeguatezza del progetto come esperienza di servizio civile, la soddisfazione rispetto ad eventuali precedenti esperienze come Olp, le rappresentazioni valoriali del servizio civile.

Laddove i dati emersi dalle rilevazioni di cui ai punti a.1 e a.2 dovessero delineare o una situazione problematica (inadeguate rappresentazioni del servizio civile, scarsa motivazione, aspettative negative o non realistiche fra i volontari, oppure indicatori non positivi fra gli Olp), o comunque richiedente un momento di confronto assistito, verrà realizzato:

a.3) un intervento di chiarificazione e facilitazione mediante discussione di gruppo fra i soggetti coinvolti da tenersi entro il primo mese di attività. Una sintesi con breve commento dei dati emersi verrà in ogni caso inviata a tutti i soggetti coinvolti.

Alla fine del primo mese di attività, mediante questionari da somministrare on-line o in presenza, verranno rilevati:

a.4) presso i volontari la percezione di qualità della accoglienza presso la sede di attuazione, la percezione di qualità della propria partecipazione alla fase di avvio delle attività, suggerimenti eventuali;

a.5) presso gli Olp la percezione di qualità della partecipazione dei volontari alla fase di avvio del progetto, la percezione di qualità della propria accoglienza dei volontari, suggerimenti eventuali.

Laddove i dati emersi dalle rilevazioni di cui ai punti a.4 e a.5 dovessero delineare o una situazione problematica (indicatori non positivi fra i volontari o fra gli Olp, oppure eccessivi scarti fra le auto e le etero percezioni), o comunque richiedente un momento di confronto assistito, verrà realizzato durante il secondo mese:

a.6) un intervento di facilitazione mediante discussione di gruppo fra i soggetti coinvolti.

Una sintesi con breve commento dei dati emersi verrà in ogni caso inviata a tutti i soggetti coinvolti.

b) Primo monitoraggio in itinere delle attività.

Intorno alla fine del primo quadrimestre, mediante questionari da somministrare on-line o in presenza, verranno rilevati:

b.1) presso i volontari la percezione del grado di congruenza fra attività realizzate e progetto (comprendente un breve report delle attività realizzate), il grado di congruenza fra aspettative rispetto al progetto e percezione della esperienza realizzata, la percezione di qualità della propria presenza presso la sede, il grado di soddisfazione rispetto alla esperienza ed alla crescita personale, eventuali suggerimenti e riflessioni libere sulla esperienza;

b.2) presso gli Olp la percezione del grado di congruenza fra attività realizzate e progetto (comprendente un breve report delle attività realizzate), la percezione della qualità della partecipazione dei volontari alle attività, la percezione di qualità della esperienza e della crescita personale realizzata dai volontari, il grado di soddisfazione personale, eventuali suggerimenti e riflessioni libere sulla esperienza.

In seguito ad una elaborazione dei dati raccolti verranno realizzati nel corso dei due mesi successivi:

b.3) in gruppi di non più, fra volontari e Olp, di venti persone, incontri di restituzione dei dati finalizzati alla elaborazione condivisa di quanto emerso, in particolare in termini di culture e rappresentazioni del servizio civile con ancoraggio forte alle concrete esperienze maturate, ed alla proposizione di orientamenti per il miglioramento delle modalità di partecipazione alle attività e della capacità di raggiungere gli obiettivi progettati.

Una sintesi con breve commento dei dati emersi verrà poi inviata a tutti i soggetti coinvolti.

c) Secondo monitoraggio in itinere delle attività.

Intorno alla fine del secondo quadrimestre, mediante questionari da somministrare on-line o in presenza, verranno rilevati:

c.1) presso i volontari la percezione del grado di congruenza fra attività realizzate e progetto (comprendente un breve report delle attività realizzate), il grado di congruenza fra aspettative rispetto al progetto e percezione della esperienza realizzata, la percezione di qualità della propria presenza presso la sede, il grado di soddisfazione rispetto alla esperienza ed alla crescita personale, eventuali suggerimenti e riflessioni libere sulla esperienza;

c.2) presso gli Olp la percezione del grado di congruenza fra attività realizzate e progetto (comprendente un breve report delle attività realizzate), la percezione di qualità della partecipazione dei volontari alle attività, la percezione di qualità della esperienza e della crescita personale realizzata dai volontari, il grado di soddisfazione personale, eventuali suggerimenti e riflessioni libere sulla esperienza. In seguito ad una elaborazione dei dati raccolti verranno realizzati nel corso dei due mesi successivi:

c.3) in gruppi di non più, fra volontari e Olp, di venti persone, incontri di restituzione dei dati finalizzati alla elaborazione condivisa di quanto emerso, in particolare in termini di culture e rappresentazioni del servizio civile con ancoraggio forte alle concrete esperienze maturate, ed alla proposizione di orientamenti per il miglioramento delle modalità di partecipazione alle attività e della capacità di raggiungere gli obiettivi progettati.

Una sintesi con breve commento dei dati emersi verrà poi inviata a tutti i soggetti coinvolti.

d) Terzo monitoraggio a conclusione del progetto.

Intorno alla fine del penultimo mese di servizio, mediante questionari da somministrare online o in presenza, verranno rilevati:

d.1) presso i volontari la percezione del grado di congruenza fra attività realizzate e progetto (comprendente un breve report delle attività realizzate), e, rispetto alla propria esperienza nel complesso, la percezione di qualità, il grado di congruenza percepito fra aspettative rispetto al progetto e attività realizzate, il grado di soddisfazione, le rappresentazioni valoriali del servizio civile, nonché eventuali suggerimenti e riflessioni libere sulla esperienza;

d.2) presso gli Olp la percezione del grado di congruenza fra attività realizzate e progetto (comprendente un breve report delle attività realizzate), la percezione di qualità della partecipazione dei volontari alle attività, la percezione di qualità della esperienza e della crescita personale realizzata dai volontari, il grado di soddisfazione personale, le rappresentazioni valoriali del servizio civile, eventuali suggerimenti e riflessioni libere sulla esperienza.

Laddove dall'analisi dei dati ne dovesse emergere l'utilità verranno realizzati:


d.3) in gruppi di non più, fra volontari e Olp, di venti persone, incontri di restituzione dei dati finalizzati alla elaborazione condivisa di quanto emerso con il duplice obiettivo di facilitare negli individui l'elaborazione dell'esperienza rispetto alle personali progettualità, e di raccogliere indicazioni utili al fine di promuovere la capacità dell'Ente di condurre con efficienza ed utilità la sua azione di Ente accreditato.

Una sintesi con breve commento dei dati emersi verrà in ogni caso inviata a tutti i soggetti coinvolti.


Tecniche statistiche per l'elaborazione dei dati relativi al monitoraggio delle attività e della formazione.

I dati raccolti, in funzione della loro tipologia e del loro uso, potranno essere elaborati con tecniche diverse, fra le quali:

- Per le analisi descrittive

 distribuzioni di frequenze con relative rappresentazioni grafiche, tabelle di contingenza, tassi di incremento/decremento, indici di tendenza centrale, indici di base 100 e indici costruiti in relazione alle attività del progetto, range, scostamenti semplici.

- Per le analisi inferenziali

 indici di correlazione multipla e parziale, regressione semplice e multipla, confronto fra medie, modelli lineari.

Potranno inoltre essere effettuate, se utili, analisi del contenuto di dati testuali mediante software dedicati.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

In proprio

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I candidati dovranno attenersi meticolosamente alle indicazioni che verranno riportate all'URL <https://www.unipa.it/strutture/serviziocivile/>

Si invitano i candidati ad apporre sulla busta contenente l'istanza di candidatura il nome completo del progetto prescelto e della sede d'attuazione per cui intende concorrere, tra quelle indicate al *box 16*.

Si invitano i candidati ad indicare nella domanda di partecipazione un valido indirizzo e-mail presso il quale potranno essere inviate comunicazioni in merito.

Ai candidati è richiesta predisposizione alla relazione sociale ed al lavoro di gruppo, nonché una motivazione di fondo (valoriale) rispetto agli obiettivi generali del progetto e la predisposizione a sperimentare nuovi servizi.

Per la specificità del progetto ai candidati è richiesto minimo un titolo di studio di scuola media superiore. Saranno pertanto valutati positivamente titoli di studio e competenze documentate attinenti:

- Area di intervento

- Conoscenza di una o più lingue straniere

- Conoscenza e utilizzo del computer (con particolare considerazione verso i programmi di grafica e gestione siti internet).

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore, che vanno documentate o autocertificate.

I candidati dovranno possedere una buona conoscenza del progetto.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e partners):*

Di seguito, come da § 6 e descrizione delle attività di cui al § 8, elenchiamo i partner che collaboreranno all'attuazione del progetto:

- Convenzione in patrocinio gratuito con “Confcommercio – Imprese per l'Italia” di Palermo, sede di via Emerico Amari, 11;

- Convenzione in patrocinio gratuito con “Sicinindustria” Via XX Settembre Palermo;

- Convenzione in patrocinio gratuito con Comune di Palermo, Piazza Pretoria, 1.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

I volontari saranno inseriti nella quotidiana attività svolta dalle sedi coinvolte e, pertanto, avranno a disposizione le strutture di pertinenza di tutto il personale strutturato in organico in funzione dei compiti che verranno a loro assegnati.

In coerenza con gli obiettivi (*box 7*) e le modalità di attuazione (*box 8*) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

computer per la consultazione on line e	
- ricerche:	2 per ogni sede accreditata
scrivanie a disposizione dei volontari in	
- SCN:	1 per ciascun volontario
telefoni e fax disponibili presso le sedi	
- di attuazione:	1 per ogni sede accreditata
- videoproiettori:	1 per ogni sede accreditata
- scanner:	1 per ogni sede accreditata
- Fotocopiatrici e stampanti	1 per ogni sede accreditata
- Registri utenti	<i>non quantificabile preventivamente</i>
- Materiale di cancelleria:	<i>non quantificabile</i>
Materiale divulgativo iniziative ed eventi	<i>non quantificabile preventivamente</i>

In particolare, sarà necessaria una postazione di front-office presente all'ingresso per garantire la necessaria accoglienza. Per lo svolgimento delle attività prettamente organizzative e di programmazione (contatti con l'esterno, es. scuole, gruppi, altre università, istituzioni, etc.) verrà messa a disposizione almeno una postazione di lavoro completa per ogni sede di attuazione (scrivania, sedia, telefono, fax, personal computer e collegamento in rete), oltre a 1 fotocopiatrice e 1 fax, in modo da potere svolgere i compiti di segreteria connessi e/o propedeutici all'organizzazione degli eventi, dell'attività didattica, dei laboratori, dell'accoglienza al front office, registrazione utenza e stampa schede di gradimento e materiale didattico informativo.

Affiancati dagli OLP, dopo la formazione specifica i volontari potranno svolgere, in base alle loro inclinazioni, funzioni diverse per le diverse tipologie di lavoro entrando in contatto con le strumentazioni necessarie a svolgere tutte le attività previste dal progetto.

Inoltre, per lo svolgimento della formazione generale e specifica saranno messi a disposizione:

- 2 lavagne con fogli intercambiabili
- aule e attrezzature dell'Ateneo Palermitano: n. 1 aula didattica dotata di 25 postazioni con personal computer dai quali è consentito l'accesso ad internet, con sistema operativo Windows XP e software applicativi necessari per l'elaborazione di testi, fogli di calcolo e basi dati ed inoltre programmi applicativi di volta in volta richiesti per le particolari esigenze legate alle attività;
- sale e attrezzature presso le ex Facoltà dell'Ateneo Palermitano: n. 1 aula didattica dotata di n. 1 video proiettore.
- Materiale didattico di consumo: penne, matite e book notes per ciascun volontario.

Materiale didattico per l'espletamento del singolo modulo ove necessario.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Palermo, con il provvedimento n. 18 del 18/04/05 ha deliberato il riconoscimento di crediti formativi e successivamente, con delibera n. 2 del 16.10.2006 ha riconosciuto crediti formativi per i tirocini a tutti gli studenti che svolgono il servizio civile nazionale, indipendentemente dallo specifico progetto o ente.

Per i giovani in servizio civile nazionale assegnati ai progetti presentati dall'Università degli Studi di Palermo, ente accreditato all'albo regionale del Servizio Civile Nazionale, il Senato Accademico, con provvedimento n. 30 del 16 giugno 2015, ha deliberato che i giovani che partecipano progetti presentati dall'Ateneo, ente accreditato all'albo regionale del Servizio Civile, e che hanno svolto l'intero periodo di servizio, su richiesta ai propri Consigli di Corso di Studi otterranno il riconoscimento di **crediti formativi** e di tirocini formativi e di orientamento fino ad un massimo di 9 crediti formativi relativamente alla lettera a) e d) dell'art. 10, comma 5 del D.M. 270/04, tenendo conto di quanto disposto all'art. 11, comma 6 del vigente "Regolamento didattico di Ateneo" (emanato con D.R. n.3972 dell'11/11/2014).

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Il Senato Accademico dell'Università di Palermo, con provvedimento n. 30 del 16 giugno 2015, ha deliberato che i giovani che partecipano progetti presentati dall'Ateneo, ente accreditato all'albo regionale del Servizio Civile, e che hanno svolto l'intero periodo di servizio, su richiesta ai propri Consigli di Corso di Studi otterranno il riconoscimento crediti formativi e di **tirocini formativi e di orientamento** fino ad un massimo di 9 crediti formativi relativamente alla lettera a) e d) dell'art. 10, comma 5 del D.M. 270/04.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Nel corso dell'anno, per i volontari è possibile l'**acquisizione certificata** di attestazioni relative a:

1. ECDL-Patente europea di informatica.

Per i volontari che ne facciano richiesta, d'intesa con il Centro Linguistico di Ateneo, sarà offerto il servizio per l'ottenimento della patente europea di informatica (ECDL). Il servizio comprende il rilascio della skill card e il sostenimento degli esami finalizzati al conseguimento dell'E.C.D.L. (European Computer Driving Licence), vale a dire del certificato, riconosciuto a livello internazionale, attestante il possesso di capacità per l'uso del computer.

L'Università degli Studi di Palermo offre al volontario, nel caso in cui non sia studente universitario, la possibilità di essere equiparato a quest'ultimo con il fine ultimo di consentire l'abbattimento dei costi di iscrizione al corso (costo rilascio skill card e costo singolo modulo) che per soggetti esterni all'Ateneo di Palermo avrebbero un costo non indifferente.

2. Corsi di Lingua offerti dal Centro di Ateneo Linguistico (CLA):

Il Centro Linguistico di Ateneo opera quale centro per i servizi linguistici rivolti ai corsi di studio dell'Ateneo, ai singoli studenti, alle strutture interne dell'Ateneo, alle istituzioni universitarie e di ricerca in ambito regionale, nazionale e internazionale, nonché ad altri Enti pubblici e soggetti privati. Ai fini amministrativi esso è individuato quale centro di spesa delegata in seno all'Area Formazione dell'Ateneo.

I corsi di lingua riguardano: tedesco, spagnolo, francese, inglese, russo, arabo, cinese, giapponese, neo-greco.

L'Università degli Studi di Palermo offre al volontario, nel caso in cui non sia studente universitario, la possibilità di essere equiparato a quest'ultimo con il fine ultimo di iscriversi ai suddetti corsi di lingua poiché attualmente sono garantite prioritariamente le esigenze didattiche dei corsi di laurea e degli studenti dell'Ateneo. Le eventuali ed ulteriori disponibilità sono riservate, nell'ordine al personale dell'Ateneo, alle istituzioni convenzionate e all'utenza esterna.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Presso l'ente, in aule attrezzate dell'Ateneo

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori accreditati dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

In proprio

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La partecipazione del giovane all'esperienza formativa del Servizio Civile inizia con il percorso formativo che si realizza attraverso modalità e momenti diversi come disposti dalle Linee Guida per la formazione generale dei giovani del Servizio Civile Nazionale del 19 luglio 2013 (Decreto n. 160/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale).

I volontari sono obbligati a frequentare i corsi di formazione così come previsti nel progetto di servizio civile.

Risorse tecniche impiegate

- Materiale didattico e dispense
- Produzione di materiali propri (indagini, rapporti, ricerche, video..)
- PC e videoproiettori
- Lavagne a fogli mobili
- Video e materiale multimediale
- Cartelloni
- Collegamento internet
- Materiale di cancelleria (pennarelli, fogli bianchi, penne, post-it)
- Biblioteca specializzata

Metodologia

I moduli della formazione generale, il cui contenuto è dettato dalle nuove **Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale**, saranno erogati ai volontari utilizzando le seguenti metodologie:

- Lezioni frontali (confronto e discussione tra i partecipanti)

- Dinamiche non formali (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, workshop, brainstorming, team building, debriefing, video/dvd multimediali/internet/social media)

Le lezioni frontali assorbiranno il 40% delle ore di formazione generale indicato nel *box 33*
Le dinamiche non formali, assorbiranno il 60% delle ore di formazione generale indicato nel *box 33*

33) *Contenuti della formazione:*

Preso atto delle **Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale**, approvate con Decreto n. 160/2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, l'Ente, nel condividerne pienamente i contenuti, anche in forza dell'ultradecennale esperienza in materia di gestione di progetti di Servizio civile e dell'esperienza maturata dai formatori che, nell'espletamento della loro attività di formazione generale verso i volontari del SCN, hanno riportato i sentimenti condivisi dalla comunità accademica, che annovera tra i propri fini istituzionali quello della formazione dei giovani cittadini, i contenuti della formazione sono articolati nei moduli seguenti:

“1 *Valori e identità del SCN*”

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo (modulo/laboratorio)
Illustrazione dei principi salienti sui quali si fonda il SCN.
Attività formativa su base esperienziale in aula, con ricorso a discussioni, scambio di idee sul SCN, aspettative, motivazioni e obiettivi dei singoli, partendo dai quali il formatore, consapevole che gran parte dei giovani, seppure in cerca di nuovi “miti”, vivono in un momento storico in cui i concetti di “Patria”, “difesa non violenta” e “difesa senza armi” sembra aver perduto gran parte del loro <i>appeal</i> , finalizzerà il suo intervento a fare acquisire a ogni volontario la consapevolezza della rilevanza e del valore dei suddetti concetti.
1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN (lezione frontale)
Presentazione dell'exkursus storico, culturale, sociale e legislativo che, a partire dai primi anni '70, anche tenuto conto dei movimenti studenteschi, della Scuola e delle Università, che alla fine degli anni '60 in Europa prima e in Italia dopo, hanno propagandato e difeso il concetto di “non violenza” ed hanno contribuito all'approvazione in Italia della prima legge sull'obiezione di coscienza, fino a giungere nel 2001 a una normativa che ha ampliato di gran lunga il concetto “non violenza”, disponendo in ordine al più ampio concetto di “difesa civile della Patria con mezzi e attività non militari”.
1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta (dinamica non formale)
Sarà curato l'ulteriore esame dei concetti evidenziati ai punti 1.1 e 1.2
<ul style="list-style-type: none"> – individuandone la conformità alle norme e ai principi della Carta Costituzionale Italiana, facendo ricorso a un'attività laboratoriale di analisi e studio delle principali pronunce rese al riguardo dalla Suprema Corte; – approfondendo quali siano ai giorni nostri le forme possibili di difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società, e con lo sguardo volto verso le politiche internazionali e i loro riferimenti normativi; – accompagnando i volontari ad effettuare un confronto tra le diverse scelte normative in campo internazionale e mirando a far crescere negli stessi l'apprezzamento e il rispetto profondo nei confronti della “Pace” e dei “diritti umani”, così come tutelati dalla nostra Costituzione, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite, proponendo uno specifico approfondimento dei diritti dei migranti che approdano sulle coste meridionali della Sicilia.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico (lezione frontale)

Sarà posta in evidenza la rilevanza del SCN proponendo ai formandi

- la lettura ragionata delle disposizioni normative in tema di Servizio Civile, nonché le norme che disciplinano l'ordinamento e le attività del SCN;
- l'apprezzamento dell'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del Rettore, legale rappresentante dell'Ente, evidenziando che tale sottoscrizione comporta l'impegno reciproco al rispetto di valori fondanti del SCN.

2 “La cittadinanza attiva”**2.1 La formazione civica (dinamica non formale)**

Premesso un richiamo ai concetti già esposti al punto 1.3 si curerà

- la presentazione della Dichiarazione universale dei diritti umani, proclamata il 10/10/1948 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, evidenziandone l'alto valore e la rilevanza, in quanto, per la prima volta nella storia dell'umanità, fu prodotto un documento atto ad esplicitare i suoi effetti in maniera diffusa nei confronti di tutti gli esseri umani e in ogni parte del mondo, senza alcuna distinzione.
- mettendo a confronto i principi della suddetta Dichiarazione con quelli della Costituzione italiana, con lo scopo di formare giovani consci di principi e valori e, di conseguenza, giovani che divengano cittadini attivi e consapevoli delle funzioni dei principali organi costituzionali, con particolare riferimento all'organizzazione delle Camere e alla formazione delle leggi, con il fine ultimo di far crescere la consapevolezza di essere parte pensante e attiva del corpo sociale.

2.2 Le forme di cittadinanza (dinamica non formale)

Affinché le attività formative di cui al punto 2.1 svolte dall'Ente e la relativa consapevolezza acquisita dai volontari non rimanga semplicemente un'affermazione di principio e bagaglio di conoscenze per fare buoni propositi, si illustreranno forme di partecipazione che possano essere messe in campo da singoli o da gruppi di cittadini, nell'ottica della c.d. cittadinanza attiva.

Si potranno in essere attività laboratoriali di confronto con e tra i volontari, anche divisi in gruppi, per elaborare nuovi percorsi di azione, individuando metodologie e logica progettuale, atte al raggiungimento del fine proposti.

Presentazione degli esiti delle attività dei gruppi con l'illustrazione dei punti di arrivo ed esplorazione delle possibili ricadute nel sociale delle attività progettuali proposte.

2.3 La protezione civile (dinamica non formale)

Sarà curata la presentazione dei principi sottesi al concetto di Protezione civile, a partire dall'enorme rilevanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, nonché degli eventi naturali (esondazione di un fiume) e antropici (inquinamento delle acque) che minano fortemente l'esistenza del territorio e degli esseri umani che vivono nei territori coinvolti da tali eventi.

Si potranno altresì in essere attività che dimostrino ai volontari, attraverso la logica del progetto, i campi e le modalità di azione della protezione civile, attraverso le fasi seguenti

- previsione e prevenzione dei rischi;
- intervento in emergenza;
- ricostruzione post emergenza.

Si proporrà, altresì, un'attività formativa su base esperienziale in aula, anche attraverso il confronto e l'analisi di fatti di cronaca italiana post terremoto (da quello del Belice del 1968 a quello del 2016 che ha riguardato principalmente la Provincia di Rieti) evidenziando quanto sia stretto il rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione e legalità.

Infine si effettuerà una presentazione delle norme di comportamento da adottare nella gestione delle emergenze, con particolare riferimento a quelle che il volontario potrà meglio porre in essere laddove fosse chiamato a svolgere compiti assistenza e soccorso delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile (dinamica non formale)

Nel contesto della cittadinanza agita, i volontari saranno edotti, anche attraverso l'esposizione in aula dell'esperienza di altri volontari (ex e/o in carica)

- della possibilità per ciascuno di essi di partecipare e di presentare la propria candidatura alle Elezioni per Rappresentanti regionali e volontari del SCN;
- del fatto che tale possibilità integra una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva;
- del fatto che ciò comporta la presa in carico di un comportamento responsabile, da mantenere costantemente nel tempo, anche indipendentemente dall'aver avuto o meno l'occasione di apprezzarne la ricaduta.

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

3.1 Presentazione dell'ente (dinamica non formale)

Illustrazione

- della storia, dei fini istituzionali e delle caratteristiche specifiche dell'Ente;
- della macro organizzazione didattica e amministrativa delle più rilevanti strutture;
- delle modalità organizzative, gestionali e operative;
- delle modalità organizzative delle strutture sede di progetto.

3.2 Il lavoro per progetti (dinamica non formale)

L'Ente avrà particolare cura di promuovere l'inclusione e l'integrazione dei volontari nei team e, a tal fine, in aula:

- sarà illustrato il metodo “lavorare per progetti”, già largamente sperimentato e attuato nell'Ente;
- sarà valorizzato il concetto che ogni progetto è un lavoro ad alta integrazione, che deve essere costruito sulla base di conoscenze e competenze;
- saranno forniti ausili per accrescere le proprie capacità comunicative, di coordinamento e di cooperazione tra tutte le figure del team, anche con il fine di intrattenere buoni rapporti umani;
- saranno fornite tutte le informazioni occorrenti ad acquisire la più ampia conoscenza del progetto.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure (lezione frontale)

La formazione del volontario, oltre a quanto indicato al punto 3.1, sarà completata con la presentazione del SCN costituito da

- gli enti di SCN;
- l'UNSC;
- le Regioni e le Province autonome;

Saranno presentate altresì

- tutte le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, ecc.);
- tutte le figure che operano all'interno dell'Ente promotore, distinguendo l'Ente da eventuali partner del progetto.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (lezione frontale)

Sarà curata la presentazione e l'illustrazione ai volontari del D.P.C.M. 4 febbraio 2009 e successive modificazioni – “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (dinamica non formale)

Con riferimento alla formazione di cui al punto 3.2, sarà cura dell'Ente approfondire i temi della comunicazione.

A tal fine saranno forniti ai volontari elementi atti a stimolare la capacità di riconoscere l'insorgere dei conflitti e sarà espletata in aula un'attività formativa su base esperienziale, con ricorso a

- discussioni, con e tra i volontari,
- narrazione di esperienze, anche concernenti l'eventuale avvenuta insorgenza di conflitti nel momento dell'inserimento nel team;

il tutto volto a sperimentare quanto la comunicazione incida nella quotidianità, nelle esperienze di vita e nel lavoro di gruppo e di individuare possibili soluzioni.

34) Durata:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore, con un piano formativo articolato in 7 giornate. Relativamente alle indicazioni delle nuove linee guida UNSC, almeno l'80% del monte ore destinato alla formazione generale sarà erogato entro e non oltre il 180° giorno dell'avvio del progetto. Il restante 20% sarà erogato a partire dal 210° giorno dall'avvio del progetto ed entro e non oltre il 270°. La formazione generale è conteggiata all'interno delle ore di servizio del precedente *box 13*.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Presso l'ente, in aule attrezzate e nelle sedi di attuazione del progetto

36) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente, individuati negli OLP e nei docenti di seguito elencati. Trattandosi, in parte, di un addestramento al servizio, la formazione specifica dei volontari sarà realizzata anche in loco direttamente dall'OLP.

Il modulo della formazione in materia di sicurezza sul lavoro, ai sensi del decreto legislativo 81/08 e dell'accordo Stato-Regioni del 21.12.2011, sarà svolta entro il 90esimo giorno dall'inizio del servizio così come indicato nelle **Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale**, approvate con Decreto n. 160/2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- Dott.ssa Maddalena Casamirra,
- Dott.ssa Anna Rosa Cicuta
- Dott.ssa Maria Antonia Garaffa
- Dott. ssa Adelaide Pignato
- Dott. Angelino Polisano
- Prof. Ornella Giambalvo
- Prof. Francesco Ceresia
- Dott.ssa Rosita Bono
- Dott. Corrado Tiralongo

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, l'Università provvederà direttamente alla formazione dei volontari mediante l'impiego di docenti qualificati; si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Dott.ssa Maddalena Casamirra. Responsabile del Servizio Radioprotezione di Ateneo. Laureata in Ingegneria Nucleare, ha maturato dal 2008 ad oggi esperienza nel Settore della Radioprotezione anche all'interno del Sistema di Sicurezza dell'Ateneo.

Dott.ssa Anna Rosa Cicuta. Responsabile del Settore di Medicina del lavoro e di Radioprotezione di Ateneo. Laureata in Medicina e Chirurgia. Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva. Ha maturato esperienza nelle seguenti mansioni: individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi e individuazione delle misure per la sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro, elaborazione delle misure preventive e protettive, nonché dei sistemi di controllo di tali misure, elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali, proposta di programmi di informazione e formazione dei lavoratori, elaborazione documenti di valutazione dei rischi, elaborazione dei relativi piani di emergenza.

Dott.ssa Anna Rosa Cicuta. Responsabile del Settore di Medicina del lavoro e di Radioprotezione di Ateneo. Laureata in Medicina e Chirurgia. Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva. Ha maturato esperienza nelle seguenti mansioni: individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi e individuazione delle misure per la sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro, elaborazione delle misure preventive e protettive, nonché dei sistemi di controllo di tali misure, elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali, proposta di programmi di informazione e formazione dei lavoratori, elaborazione documenti di valutazione dei rischi, elaborazione dei relativi piani di emergenza.

Dott.ssa Maria Antonia Garaffa - Laurea in Giurisprudenza, responsabile della formazione del personale dirigente e tecnico-amministrativo dell'università di Palermo, Da anni collabora con il Sistema di sicurezza dell'Ateneo per la formazione dei lavoratori per la sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro.

Arch. Adelaide Pignato. Responsabile del Settore di Prevenzione e Protezione di Ateneo – addetto al Servizio di Prevenzione e protezione d'Ateneo. Ha maturato esperienza nelle seguenti mansioni: identificazione e valutazione rischi per la salute, individuazione delle misure correttive da adottare per l'eliminazione o la riduzione dei rischi, elaborazione delle procedure da applicare durante le attività lavorative e in caso di incidente, elaborazione e stesura del piano di emergenza, elaborazione delle diverse procedure di sicurezza da adottare in caso di emergenza.

Dott. Angelino Poliso. Responsabile del Servizio Speciale – Sistema di Sicurezza d'Ateneo. Laureato in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro e in Scienze Biologiche. Ha maturato esperienza nelle seguenti mansioni: identificazione e valutazione rischi per la salute, individuazione delle misure correttive da adottare per l'eliminazione o la riduzione dei rischi, elaborazione delle procedure da applicare durante le attività lavorative e in caso di incidente, elaborazione e stesura del piano di emergenza, elaborazione delle diverse procedure di sicurezza da adottare in caso di emergenza.

prof. Ornella Giambalvo

Professore Ordinario di Statistica Sociale presso l'università di Palermo, con esperienza più che ventennale nel settore della formazione e del placement. Dal 2008 è delegata al coordinamento delle attività di placement e dal 2016 anche delle attività di stage e tirocini, alla gestione delle banche dati e alla rappresentanza esterna dell'Ateneo in tale ambito nonché alla

firma delle convenzioni relative ai tirocini. È componente in rappresentanza dell'Università degli Studi di Palermo dell'Osservatorio Università-Imprese costituito presso la CRUI (dal 2016) Componente in rappresentanza delle Università siciliane del Comitato Tecnico per l'adozione del Sistema Regionale di Certificazione delle Competenze. Nomina del presidente del CRUS, Conferenza dei Rettori delle Università Siciliane (prot. N. 7601 del 01/02/2017, Università di Messina); nel 2016 è stata eletta componente del Consiglio scientifico strategico di AlmaLaurea; è componente del tavolo tecnico di Governance, in rappresentanza dell'Ateneo di Palermo, nell'ambito del progetto FIXo YEI (6/4/2016 prot. 22659). Effettua numerosi seminari sul Placement per le scuole nei progetti Alternanza Scuola Lavoro e presso i convegni sul tema specifico.

prof. Francesco Ceresia

Professore Aggregato di Models and Techniques for Human Resources Assessment and Development presso l'università di Palermo, con esperienza più che ventennale nel settore della formazione e del placement. Psicologo del Lavoro e delle Organizzazioni. Responsabile del settore di Avvio al Lavoro dell'Ateneo di Palermo nel triennio 2002-2004. Responsabile del Servizio di Placement del Dipartimento di Scienze Politiche e delle relazioni Internazionali di UNIPA. Componente del Collegio dei Docenti del Dottorato di ricerca internazionale in "Modelli per il miglioramento della performance nel settore pubblico" dell'Università degli Studi di Palermo. Consulente di organizzazioni pubbliche e private nel settore del management di direzione, con una specifica esperienza nell'ambito della leadership e dello sviluppo di programmi di gestione del ciclo della performance nelle pubbliche amministrazioni.

dott.ssa Rosita Bono

Psicologa, esperta in formazione, orientamento e servizi di job placement (career counseling, realizzazione eventi di recruiting day e career day, conduzione workshop sulla socializzazione al lavoro e la ricerca attiva di lavoro)

dott. Corrado Tiralongo

Psicologo, esperto in formazione, orientamento e servizi di job placement (career counseling, realizzazione eventi di recruiting day e career day, conduzione workshop sulla socializzazione al lavoro e la ricerca attiva di lavoro)

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per conseguire gli obiettivi formativi che favoriscano la partecipazione dei giovani verranno privilegiate le metodologie didattiche attive, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le tecniche e le metodologie utilizzate saranno:

- *Lezione partecipata* – Confronto e discussione tra i partecipanti - consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- *Dinamiche non formali* (lavoro di gruppo, casi di studio, giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, Workshop, Brainstorming, team building, debriefing, Video/dvd multimediali/internet/social media).

Alla teoria, esposta nel *box 40*, farà seguito un periodo di applicazione pratica con esercitazioni di gruppo tendenti alla condivisione della conoscenza, in modo tale che questa venga condivisa da tutti e, le novità apprese, interiorizzate e metabolizzate, entrino a far parte del bagaglio culturale di ognuno.

Sarà applicata anche la tecnica della "inversione dei ruoli" dove, a turno, OLP e volontari in servizio civile saranno a volte utenti, a volte erogatori dei servizi.

40) *Contenuti della formazione:*

I moduli della formazione specifica saranno articolati come segue nella tabella. All'interno delle 72 ore della formazione specifica si svilupperanno, entro i primi 90 giorni dell'avvio del progetto (così come disposto dalle Linee Guida per la formazione generale dei giovani del Servizio Civile Nazionale del 19 luglio 2013 – Decreto n. 160/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale) 2 giornate di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.

Moduli formativi:

I MODULO

Introduzione al temi del progetto

docenti: Ornella Giambalvo 4 ore

Finalità: Presentazione del progetto: obiettivi, attività, contesto; Trasferire ai volontari in SCN conoscenze sull'organizzazione del lavoro

Temi

- Presentazione dei temi del progetto
- Sedi coinvolte nel progetto
- Ruolo del Servizio di Placement e suo impatto sul territorio
- Il ruolo degli operatori
- Finalità e attività del progetto
- Rilevazione dei bisogni e aspettative dei partecipanti
- Determinazione del ruolo dei volontari nel progetto di Ateneo: compiti e funzioni.

Metodologia didattica: Lezione frontale; Casi studio; Consegna materiale

II MODULO

Introduzione al modello di gestione dei Servizi di Placement di Dipartimento

docenti: Francesco Ceresia 4 ore

Finalità: Presentazione del modello organizzativo dei Servizi di Placement di Dipartimento e delle loro interfunzionalità con il Servizio di Placement di Ateneo

Temi

- I Servizi di Placement di Dipartimento
- Il raccordo con il Servizio di Placement di Ateneo
- Il ruolo degli operatori nei dipartimenti: compiti e funzioni.

Metodologia didattica: Lezione frontale; Casi studio; Consegna materiale

III MODULO

Introduzione al modello di gestione dei Servizi di Placement di Dipartimento

docenti: dott.ssa Rosita Bono e dott. Tiralongo 52 ore

Finalità: La progettazione e implementazione delle attività presso i Servizi di Placement di Dipartimento e il Servizio di Placement di Ateneo.

Temi

- I Workshop sul mercato del lavoro (generico e/o relativo ad una specifica professione)
- I Workshop sulle professioni
- I Testimonial Day
- I Workshop sugli strumenti di ricerca attiva del lavoro
- I Workshop sul processo di selezione del personale
- I Workshop sul trasferimento tecnologico
- I Workshop su creazione d'impresa e autoimprenditorialità
- Il supporto all'Elaborazione di un Piano di Azione Individuale (PAI)
- Il supporto al Bilancio di Competenze
- Il Supporto per l'Autoimprenditorialità
- I Career Day (con 1 azienda o molte aziende; monosettoriali o plurisettoriali)
- L'accesso alle Banche Dati
- L'informazione e sensibilizzazione sul SCN
- Il monitoraggio del progetto

Metodologia didattica: Lezione frontale; Casi studio; Consegna mater

<i>IV Modulo Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di SCN</i>	<i>La formazione, per i lavoratori, in materia di sicurezza sul lavoro, ai sensi del decreto legislativo 81/08 e dell'accordo Stato-Regioni del 21.12.2011</i>	<i>Durata: 12 ore Formatori: Polignano Angelino, Rosa Anna Cicuta, Adelaide Pignato, Maddalena Casamirra e Maria Antonia Garaffa</i>
<i>Obiettivi</i>	<i>Temi</i>	<i>Metodologia Didattica</i>
- Test d'ingresso	- verifica delle conoscenze	Consegna materiali Lezioni frontali
L'organizzazione della Prevenzione in Ateneo La percezione del rischio e la valutazione dei rischi specifici	- Cenni sul sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori - I soggetti individuati per la gestione della sicurezza - Il ruolo dei lavoratori nella gestione delle emergenze - I concetti di rischio - Il significato di pericolo, danno, probabilità e rischio - La valutazione dei rischi - Alcuni esempi di valutazione dei rischi - La prevenzione e la protezione - Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza	
Rischi biologico e chimico	- La normativa di riferimento - La classificazione degli agenti biologici	

	-La classificazione degli agenti chimici - Le misure di prevenzione e protezione	
Rischi infortunistici	- Il rischio elettrico - Il rischio meccanico	
Rischi fisici	- Il rumore - Le vibrazioni - Il microclima e l'illuminazione	
Rischi trasversali	- Movimentazione manuale carichi (mmc), - Attrezzature munite di videotermini (vdt)	
La Sorveglianza Sanitaria	- Il ruolo del Medico Competente - La Sorveglianza Sanitaria in funzione dei rischi specifici per la salute	
Sicurezza dei luoghi di lavoro	- I requisiti dei luoghi di lavoro - La segnaletica di sicurezza - Il piano di emergenza - Le procedure di esodo - la Prevenzione incendi	
Sistema sanzionatorio	- Il Ruolo, i diritti e i doveri dei soggetti chiamati a gestire la sicurezza - il Ruolo, i diritti e i doveri del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - Le sanzioni a carico dei soggetti chiamati a gestire la sicurezza - Gli organismi pubblici di vigilanza e controllo	
- Test finale	- verifica dell'apprendimento	
Metodologia didattica: <i>Lezione partecipata; Dinamiche non formali</i>		

41) DURATA

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, con un piano formativo articolato come segue: il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e il restante 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

La formazione specifica è conteggiata all'interno delle ore di servizio del precedente *box 13*.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Monitoraggio della formazione generale e specifica

Per quanto riguarda la formazione generale, una prima volta al compimento dell'80% delle ore previste, ed una seconda volta a conclusione delle attività, mediante questionari da somministrare on-line o in presenza, verranno rilevati:

1) presso i volontari il livello di gradimento, la percezione di qualità, la percezione di utilità per la propria crescita, la soddisfazione complessiva, suggerimenti eventuali;

2) presso gli Olp la valutazione di utilità della formazione ricevuta dai volontari per la loro crescita, suggerimenti eventuali.

Per ciascun formatore, a conclusione della propria attività, mediante questionari da somministrare on-line o in presenza, verranno rilevati:

3) la percezione di qualità della partecipazione dei volontari, suggerimenti eventuali.

Una sintesi con breve commento dei dati emersi verrà inviata a tutti i soggetti coinvolti.

Per quanto riguarda la formazione specifica, una prima volta al compimento del 70% delle ore previste, ed una seconda volta a conclusione delle attività, mediante questionari da somministrare on-line o in presenza, verranno rilevati:

1) presso i volontari il livello di gradimento, la percezione di qualità, la percezione di utilità per lo sviluppo di competenze utili alla realizzazione degli obiettivi del progetto e per la propria crescita, la soddisfazione complessiva, suggerimenti eventuali;

2) presso gli Olp la valutazione di utilità della formazione ricevuta dai volontari per lo sviluppo di competenze utili alla realizzazione degli obiettivi del progetto e per la loro crescita, suggerimenti eventuali.

Per ciascun formatore, a conclusione della propria attività, mediante questionari da somministrare on-line o in presenza, verranno rilevati:

3) la percezione di qualità della partecipazione dei volontari, suggerimenti eventuali.

Una sintesi con breve commento dei dati emersi verrà inviata a tutti i soggetti coinvolti.

Criteria aggiuntivi

43) Orientamento formativo: bilancio di esperienza

A seguito dell'adesione da parte di questo ente ai "Criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di servizio civile" emanato con D.A. del 4 settembre 2017, n. 2294, si provvederà a redigere per ogni volontario in SCN la "scheda bilancio di esperienza" al fine di supportare il volontario nell'analisi critica del percorso di servizio civile volto a identificare le potenzialità individuali e le competenze acquisite. Tale scheda verrà redatta dalla Prof. Alida Lo Coco dell'Università di Palermo.

44) Orientamento formativo:

A seguito dell'adesione da parte di questo ente ai "Criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di servizio civile" emanato con D.A. del 4 settembre 2017, n. 2294, l'Ente propone – entro i primi 90 giorni dall'inizio del progetto – il seguente modulo di orientamento formativo.

“L’orientamento formativo per scelte consapevoli sia scolastico-formative sia professionali”

Durata	10 ore oltre quelle già indicate nelle voci 34 e 41 del progetto
--------	--

Numero formatori	3
------------------	----------

argomento	durata	formatore
Presentazione e contestualizzazione delle attività di orientamento, con particolare riferimento alla consolidata esperienza dell'Ente in tema di – orientamento in entrata e in itinere; – orientamento in uscita e servizi di placement e avvio al lavoro.	2 ore	Prof. Alida Lo Coco
Attività formativa su base esperienziale in aula, con ricorso a schede tecniche, discussioni e giochi in gruppo, per:	3 ore	Dott. Maria Ciaccio Dott. Vincenzo Catania

<ul style="list-style-type: none"> – la ricostruzione della biografia personale e professionale; – l'identificazione e la puntualizzazione di desideri e aspettative, relativamente ad ogni tappa di vita vissuta; – l'individuazione delle persone e/o delle situazioni, fondamentali ed indispensabili, di riferimento nell'intero spazio di vita. 		
<p>Attività formativa su base esperienziale in aula, per:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la rielaborazione delle esperienze vissute, sia positive sia negative, con particolare attenzione sugli effetti derivati; – l'autovalutazione dei propri punti di forza, di debolezza, dei propri interessi e dei valori ritenuti importanti; – la restituzione al gruppo degli esiti del percorso svolto. 	3ore	Dott. Maria Ciaccio Dott. Vincenzo Catania
Presentazione degli esiti con l'illustrazione dei punti di arrivo ed esplorazione delle possibili ricadute in tema di avvio al lavoro.	2 ore	Prof. Alida Lo Coco Dott. Maria Ciaccio Dott. Vincenzo Catania

Palermo, 30 Novembre 2017

Il Legale rappresentante
dell'Università degli Studi di Palermo

Il Rettore
Prof. Fabrizio Micari